

COPIONE IN ITALIANO

“NON TUTTE LE CORNA VENGONO PER NUOCERE”
commedia brillante in due atti

di

Eva De Rosa e Massimo Canzano

Numero SIAE: 215040

“NON TUTTE LE CORNA VENGONO PER NUOCERE”

Personaggi:

- | | |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------|
| 1. Giuseppe Pace | - il marito ha un'agenzia articoli funebri |
| 2. Claudia Pace | - la moglie venditrice cosmetici Avon |
| 3. Lucia Scognamillo | - la zitella vive con la coppia Pace |
| 4. Antonio Russo | - il condomino con debiti e con moglie incidentata |
| 5. Salvatore Bene | - il socio dell'agenzia funebre innamorato di Ester |
| 6. Clotilde | - la spogliarellista di burlesque fidanzata di Alfredo |
| 7. Pazzo | - un pazzo che fa l'investigatore |
| 8. Pier Paolo Provolone | - lo scrittore innamorato di Lucia |
| 9. Alfredo Amoroso | - il commerciante di pesce fidanzato di Clotilde |
| 10. Ester Di Santo | - la divorziata di cui si innamora Salvatore |
| 11. Caterina | - l'estetista giovane aiutante in casa Pace |
| 12. Voce fuori scena di donna | |

Siamo negli anni 2000 in una casa borghese di periferia, abitata dai coniugi Pace, la stanza è adibita come studio per vendere cosmetici dell'azienda AVON, sul fondo un'apertura che porta in cucina a sinistra ed una finestra/balcone a destra. A destra della scena, una porta per il bagno e la comune d'ingresso ed un tavolo piccolo apparecchiato. A sinistra una camera matrimoniale, con un piccolo divano. In scena mobili con mensole per appoggiare prodotti e scatoli di merce sparsi.

ATTO PRIMO

1^ scena LUCIA , GIUSEPPE E ANTONIO

Lucia: (STA SPARECCHIANDO) Vedete se è cosa con tutto quello che ciò da fare oggi ... il signore a pranzo ha voluto o' spaghetti ch'è vongole ... isso se l'è mangiato ed a me, me so' rimaste e scorze ... non solo ... in cucina non vuole mangiare dice che è piccola e gli dà oppressione ... lui si opprime ed io aggia fà doppia fatica pè pulizzà (GUARDANDO IL PIATTO CON LE SCORZE DELLE COZZE LE ODORA) ... E comme fetano(*puzzano*) ... addò e metto mò? ... oggi e mercoledì e l'umido non si butta ... mò sai che faccio? E metto dintò ò frigorifero ... accussì fino a venerdì sti scorze se mantenène 'na bellezza ...

(ENTRANO GIUSEPPE ED ANTONIO DAL BAGNO A DS)

Antonio: Ecco fatto

Giuseppe: Mi sono sterilizzato le mani ... (TENTA DI ACCOMODARSI A TAVOLA)

Lucia: Fermi, che state facendo?

Giuseppe: Uh madonna mia, mi sto sedendo ...

Lucia: Ma susiteve a loche(*alzatevi da li*) ... io devo fare prima l'ispezione corporale

Giuseppe: Antò ... mi sà che me so scurdate(*dimenticato*) è me fà a doccia

Lucia: Nun facite ò 'nzipito(*insignificante*) ... devo controllare sotto le unghie se ci sono i vermi

Giuseppe: E tiene 'ncapa(*testa*) e vermi ... Caso mai i germi

Lucia: Appunto ... chilli cosi schifùse ... (CONTROLLANDO)

Antonio: Peppì ... Ma chesta faticasse per i NAS?

Lucia: Con il mestiere che fate Sempe 'mmièzzo è muòrte(*in mezzo ai morti*) ... non si può mai sapere

Giuseppe: Io ... Giuseppe Pace ed il mio socio Salvatore Bene, abbiamo un'agenzia di articoli e allestimenti funebri e morti non ne trattiamo

Antonio: Ih che nomme Peppi, sposa proprio bene con i defunti: Agenzia "Pace e Bene"

Lucia: Avanti fate vedere (ANALIZZA LE MANI) questa sta apposto e pure quest'altra ... mò putite magnà (ESCE PORTANDO I PIATTI IN CUCINA)

Antonio: Grazie assaje ... Mamma mia e comme è acida

Giuseppe: Non ci pensare Passami l'insalata !

Antonio: (DISTRATTO) Peppi ma è proprio necessario?

Giuseppe: Uh Sant'Iddio, io due foglie di insalata voglio

Antonio: Vabbè basta che fai presto (TENTENNA)

Giuseppe: L'insalata, Antò !

Antonio: Eccola arriva (GLIELA PORGE)

Giuseppe: Dammi qua (RIENTRA LUCIA) Ah benissimo, Lucia, per favore, un po' di limone?

Lucia: (SGARBATA) E che ne dovete fare?

Giuseppe: M'aggia(*mi devo*) fa nu shampo

Lucia: O' shampo?

Giuseppe: (FA IL GESTO DI SPREMERE IL LIMONE) Devo condire l'insalata!

Lucia: Cu e 'mmane appena lavate?

Giuseppe: E certo!

Lucia: E già, così nello sprèmmere spurcate tutto o mèsale(*tovaglia*) ed io poi lo devo smacchiare

Giuseppe: E lo smacchi

Lucia: Overo ... la lavatrice si è scassata(*rotta*) (SOTTOLINEA) ed io lo debbo lavare a mano

Giuseppe: E lo lavi a mano

Lucia: Overo ... poi aggia ji(*devo andare*) fore o balcone ccò fridde ccà ce stà (SOTTOLINEA) e lo devo stendere!

Giuseppe: E lo stendi.

Lucia: Overo ... E po' quando è asciutto, (SOTTOLINEA CON FORZA) semp' io l'aggia stirà !

Giuseppe: Aggiu capite(*ho capito*), (GUARDANDO ANTONIO) mi è sempre piaciuta a 'nzalata(*insalata*) senza o limone

Lucia: Bravo ... accussì s' arraggiuna. (ESCE PER POI RIENTRARE)

Antonio: Peppi, ma tu pensi al limone? Vedi di sbrigarti, non perdiamo tempo! Ora ti metto un poco di vino, ti taglio pure la carne Così avanti sù presto presto (TENTA DI IMBOCCARLO).

Giuseppe: M' à pigliato po' criaturo m' à pigliato(*Mi ha preso per un bambino*) ... Ma la vuoi finire o no? Guardate quello mi imbecca pure.

Antonio: Peppi, perdonami ma io vado di fretta!

Giuseppe: Ed io debbo mangiare con calma!!! Ricordati che finché non mi paghi tutti i debiti, l'accordo è questo: devi stare al mio servizio.

Antonio: Mi stai trattando come uno schiavo.

Giuseppe: La prossima volta t'impari a me cercà e solde in prestito.

Antonio: Ma io ho detto a mia moglie che tornavo subito ... lo sai che ha bisogno della mia assistenza

Giuseppe: Ed aspetta, del resto chi glielo ha fatto fare di rompersi le gambe ...

Antonio: (LUNGA PAUSA) Ma quella è caduta dalle scale ... (DOLCE) lo sai, non può muoversi per 40 giorni ed io la devo aiutare ...

Giuseppe: Antò ... famme capì na cosa ... tu i soldi a lei glieli hai cercati?

Antonio: Sì

Giuseppe: E te li ha voluti dare?

Antonio: No!

Giuseppe: E allora ja stà ccà(*devi stare qua*)!

Antonio: Ti posso sbucciare almeno la pera?

Giuseppe: No !

Antonio: Una mela?

Giuseppe: Nemmeno

Antonio: Ah ecco ... una banana? (RIENTRA LUCIA)

Giuseppe: Basta m'è fatte passà l'appetito. Io non posso mangiare così.
(ALZANDOSI A LUCIA) Lucì ... la prossima volta il pranzo dammelo liofilizzato
accussì(*così*) mò sparo per via endovenosa

Lucia: (INDISPONENTE) Ringraziate Iddio che a me gli aghi mi fanno
'mprissione(*impressione*) ... altrimenti chella era a fine che ve facevo fà
(CONTINUA A SPARECCHIARE)

Antonio:(SEDENDOSI SUL DIVANETTO CON ANTONIO) Na yena ridens!

Giuseppe: Antò solo iena ... chesta nun se fa nà risata manco si
l'accidene(*uccidono*)

Antonio: (SOTTOVOCE) Ma come la sopporti?

Giuseppe: (STESSO TONO) E c'aggià fa?? Posso mai litigare con mia moglie ogni
volta? La conosci la storia no?? Quando lei esce, io non posso restare da solo!

Lucia: (CHE HA SENTITO) E certamente la signora ha ragione! L'uomo non
merita la fiducia.(SENTENZIANDO) Il marito deve essere sempre controllato!

Giuseppe: Aggio avuto l'ergastolo

Antonio: (A LEI) Senti, visto che hai mangiato, adesso scendo, se poi dovessi
avere bisogno mi chiami.!!! (SI AVVIA)

Lucia: (SUBITO VEDENDO LO ANDARE VIA ... ALLARMATA) Mamma mia bella dò
Carmine, Aiuto, Aiuto Santa Vergine aiutami tu! (SCAPPA VERSO IL BALCONE)

Antonio: (PRENDENDO RIPARO) Ma che sta succedendo?

Giuseppe: E fatto scattà l'antifurto.

Antonio: Antifurto.. (SI GUARDA IN TORNIO) Quale antifurto?

Giuseppe: Antonio, da qui tu non puoi scendere !

Antonio: Ancora cu stà storia ... Ma è mai possibile che non hai ancora trovato
una soluzione?

Giuseppe: Sì ... cioè no, insomma sto trattando.

Lucia: Allora non hai capito ... Non puoi scendere! La signora non vuole che il
signore resta da solo ... altrimenti approfitta e cerca le altre donne

Antonio: Altre donne? Ma perché tu che state qua, non sei una donna?

Giuseppe : (IRONICO) Antò .. piano con queste affermazioni

Lucia : (OFFESA) Amico Fritz ... appunto ... nemmeno io posso rimanere da sola con Don Peppe

Antonio: Ma perché ?

Lucia: Comme perché ? ... Io sono un'anima innocente e timorata di Dio! ... E non sono mai restata sola con un uomo che non fosse mio padre, mio fratello o altro ...

Lucia/Giuseppe: ... Parente prossimo di primo grado...

Lucia: (COMINCIANDO A SPARECCHIARE) Bravo

Giuseppe: Grazie!

Lucia: L'uomo è un cacciatore e la donna è una povera preda indifesa nelle sue mani ! (DECISA) Sentite ... finché non torna la signora, a ccà ngòppa nun se move nisciuno(*da qui sopra non si muove nessuno!*) (SENTENZIANDO ESCE IN CUCINA).

Antonio: Peppi bisognerebbe farti un monumento!

Giuseppe: L'aggio già prenotato ... un mezzo busto Accussi sparagno ... (CONTINUA) Amico mio, hai visto come sto ridotto? Dopo anni di matrimonio, quando mia moglie esce, mi affida a Lucifera ... il mio diavolo custode

Lucia: (AFFACCIANDOSI DALLA CUCINA E POI RIENTRANDO) Alla faccia vostra ... So illibata ma non sorda!

Antonio: Ti ha sentito !

Lucia: (RIENTRANDO) E che te credi che è recchie è tengo per guarnizione(*ma cosa credi che le mie orecchie mi servono come decorazione?*) ... Comunque la signora non esce per sfizio ma per il suo lavoro di rappresentante di cosmetici di grande importanza ... un giorno pure io sarò una venditrice (A SALIRE) dell'Avon, Avonn, Avonnn

Antonio: Avon(*la vogliono*) tutte quante (IN CRESCENDO) Ma à chesta nisciuno sa piglia(*nessuno la sceglie*)

Giuseppe: Non darle spago, questa riferisce tutto a mia moglie (E MINACCIANDOLO) ed io ti aumento il debito.

Lucia: Ogni parola, gesto ed intenzione (ESCE PER POI RIENTRARE)

Antonio: Amen

Giuseppe: Ma la vuoi finire..

Antonio: Amico mio e comme te vède inguaiato(*mal messo*) ... Cu chisto cane è presa, appena torna tua moglie sai che mazzate(*botte*)! (MIMA LE BOTTE)

Giuseppe: Ma chi mia moglie? Stai scherzando, lei è una signora! Certe "*vaiassate(atteggiamento e turpiloquio che potrebbe assimilarsi ad uno scaricatore di porto)*" ... non le ha mai fatte ...! (UN TEMPO) Almeno fino ad oggi!!

Antonio: Eh eh eh male, molto male ...

Giuseppe: Antò ... ma tu stai con me o contro a me

Antonio: Appunto perché stò con te, dico che forse, tu e Claudia non vi volete bene!!

Giuseppe: E come sarebbe?

Antonio: Eh come sarebbe! Quando due persone si vogliono bene, qualche schiaffo ogni tanto se lo scambiano!

Giuseppe: Overo??

Antonio: E certo ... Mia moglie ed io, "a forza e buffettune", abbiamo avuto cinque figli!

Giuseppe: E che c'entrano i figli?

Antonio: Dopo la guerra, viene sempre la pace! (OCCHIOLINO) Mi devi credere, ogni volta che ci siamo presi a schiaffi e tirate di cose in faccia, dopo nove mesi, puntualmente....

Giuseppe: Asciveve(*uscivate*) di galera ...

Antonio: .. Avevamo un bambino

Voce della moglie da fuori: (MENTRE LUCIA RIENTRA) Antonio Antonio

Antonio : Hai sentito? L'inferma chiama Se non scendo chella m'arape a capa(*mi spacca la testa*).

Giuseppe: E nun da retta è meglio che vai ... a si no tra nove mesi, con il sesto, metti insieme na squadra di calcetto ... Anzi, facciamo così, portati pure a Lucia.

Lucia: (CATEGORICA) Non esiste proprio. Io ho ricevuto ordini precisi! Da qui non mi muovo fino a quando non viene la signora!!

Giuseppe: (PERDENDO LA CALMA) Sono diventato un sorvegliato speciale .. Ci manca solo che mi seguono pure quando esco per andare al lavoro!

Lucia: Fuori di casa sono affari vostri! Ma il tetto coniugale non deve essere profanato! E poi date tempo al tempo che ho suggerito alla signora di mettere le microspie pure dentro all'agenzia (CHIUDENDOSI CON LA MANO LA BOCCA)

Giuseppe: Tengo e microspie pure dinto all'agenzia?

Lucia: Non ancora Ma ci stiamo organizzando ...

Giuseppe: Na condanna !!

Voce della moglie da fuori : Antonio Antoniooooo ma dove sei

Antonio: (PREOCCUPATO) Ed allora che facciamo?

Giuseppe: (FORTEMENTE CALMO A LUCIA) La vogliamo trovare una soluzione?

Lucia: (RIFLETTE, POI CONDISCENDENTE) Se proprio Antonio se ne deve andare, vuol dire che mi metto fuori al balcone lì, mi sento abbastanza tranquilla, ma v'avviso, se vi avvicinate, me menghe à coppe abbascio(*mi butto giù*)!!
(ANDANDO FUORI AL BALCONE CON FIEREZZA E GIUSEPPE GUARDA ANTONIO COME SE AVESSSE UN'IDEA IN MENTE)

Antonio: Peppi ... approfitta ccà chesta è a vota bona(*questo è il momento giusto*)

Giuseppe: Io nun c'à faccio chiù(*non ne posso più*) ... Lucia da una parte, mia moglie dall'altra, me so asciute(*uscite*) crucette pè tutte parte ... crucette ò fegato, crucette a milza , crucette ò stommèco me paro(*sembro*) ...

Antonio : Nu cimitero!

Giuseppe: Sfutte tu(*prendimi pure in giro*) ... Vulesse vedè a te con una moglie come la mia. Ma tua moglie non è gelosa?

Antonio: Gelosa? Con una casa da portare avanti e cinque figli? Addò ò trova ò tempo pe essere gelosa!!!

Giuseppe: Ecco è questo è il punto.! Noi non abbiamo figli!

Antonio: (ALLUSIVO) Ah! Capisco ... nessuna guerra ... stai in eterna pace perpetua (RIDE)

Giuseppe: (SCATTANDO) Ma che stai dicenne? Io in quel senso tengo tutto apposto. Sono un guerriero ... una carica esplosiva di ormoni ... sempre pronto a combattere ... Titò (ORGOGLIOSO) ... io sono un toro da monta.

Lucia: (SPORGENDOSI ALL'INTERNO) Non vi dimenticate che io stò qui fuori e sono signorina! Perciò parlate più pulito! (RIESCE SUL BALCONE)

Giuseppe: Certo signorina, scusate!

Antonio: Chella ò posto d'è recchie tene è radar!!

Voce della moglie da fuori: Antonio ... Antonio, appena scinne taggia levà a pelle comme a na sogliola!!

Antonio: E chella ò fà!!

Giuseppe: Me sa me sa, che mugliereta mò che scinne(*scendi*) roppo che t'à spellato ... te fà indurate e fritto!!

Lucia: (RIENTRANDO) Basta tempo scaduto!

Antonio: Big ben ha detto stop?

Lucia: Io sul balcone non ci posso più stare sò delicata, guardate qua guardate, (LAMENTANDOSI) se fatta a pelle tutta a strufoli(*tipico dolce napoletano fatto con un insieme di piccole palline di pasta frolla ricoperte di miele*) ... mò, pe ma fà passà, nun sàcciu(*saprei*) che ce pozzo mettere

Antonio: Prova cu nu poco e miele ... nun crère(*credo*) ccà se levano, ma so chiù sapurite ...(RIDE) ahahahahaha

Lucia: Ahahaha ha (MINACCIANDOLO) Tu ... me stai ngòppa o stòmmaco(*mi stai sullo stomaco*) ... sentite io lì fori ho freddo, quindi resteremo tutte e tre qua dentro!!

Giuseppe: (INFASTIDITO) Voglio stare da solo!

Lucia: Ah volete rimanere da solo? ... (ANNUISCE) Ata muri!

Giuseppe : (FACENDO LE CORNA) Puozze sculà thiè(*Nel 900 a Napoli, i morti si sedevano su delle "canaterelle", sedili di pietra traforati, e si recidevano degli incavi tra le gambe e i glutei al fine di favorirne, con la colatura dei liquidi, la mummificazione. Quindi è come augurare non solo di morire ma anche di essere lasciati a scolare*)!!

Antonio: Peppi...(PORTANDOLO DI LATO IN MODO CONFIDENZIALE) parliamoci chiaro ... se tua moglie è gelosa un motivo ci sarà, e ghiamme vuò vedè che nun l'hai mai tradita?

Giuseppe : (RAMMARICATO) Ma quanto mai, il solo pensiero mi fa schifo ... (CON ORGOGLIO COME PER DIRE SONO UNA PERSONA SERIA) io songo n'ommo

Lucia: (CHE HA SENTITO, SOTTOLINENADO) L'ommo ... è comme ò coniglio stà sempe appezzate(*eccitato*).

Antonio: (FACENDO CENNO ELOQUENTE DI PESANTEZZA RIVOLTO AGLI ATTRIBUTI) Mamma ... mà

Lucia: (SI LO GUARDA OFFESA) Che stai facendo?

Antonio: (CON FALSA INNOCENZA) Niente, ho caldo e mi sto sciuscianne.

Lucia: E hai caldo solo la parte di sotto?

Antonio: No signorina, io uso il raffreddamento ad elica (GIRA LE BRACCIA A MO' DI ELICA) raffreddo tutto, vedete come mi girano le pale.

Lucia: Don Peppe, l'amico vuòsto sposta ccà vocca e pure cu e mane

Antonio: Io sono innocente !

Lucia: Don Peppe!

Antonio: Ancora?

Giuseppe: (CONFUSO, GRIDA) We basta M'avite fatto na capa tanta ... (SI SENTE A SOGGETTO CLAUDIA CHE SALUTA UNA VICINA)

2° SCENA GIUSEPPE, ANTONIO, LUCIA E CLAUDIA

Claudia: (ENTRANDO) Ma cosa è successo? Si sente strillare fin sotto al portone. (AL MARITO) Ma è mai possibile che non mi posso allontanare un momento?

Lucia: Signora mia, c'aggio passato, c'aggio passato! Prima discorsi indecenti, poi buttata fuori al balcone al freddo e al gelo e per finire gesti volgari!

Giuseppe: Claudia, chesta se n'addà jì(*se ne deve andare*)!

Claudia : Ma insomma, hai sempre da ridire, ti sei lamentato di come cucino io? E ringrazia Iddio che questa poveretta oltre a servirti e riverirti, ti cucina pure ...

Giuseppe: Nun ò volesse ammettere ma, è l'unica cosa che sape fà, po' riestu se ne po' pure jì!

Antonio: Ma non la stare a sentire, è lei che ci ha messo in croce a tutti e due!

Lucia: (CATEGORICA) Volevano che io cedessi ... Signora Claudia, voi lo sapete mai e poi mai cederò ad un uomo sposato ... mettiteve scuorno(*vergognatevi*)!

Claudia : (DOMANDA CON SOSPETTO) Ma, l'avite insinuata?

Giuseppe: Oh Signore! Ma che peccato aggio fatto per meritare questa punizione!

Claudia: Punizione? Ma se quella non ti fà mancare niente.

Giuseppe: Ma chi te l'ha mai chiesto, io voglio stare solo!

Antonio: Claudia perdonami, se proprio gli volevi mettere una cameriera, almeno gliela potevi scegliere più trattabile ... (COME SE VOLESSE CONTINUARE)

Claudia : (CONTINUANDO) ... e più giovane, è vero? Te lo ha detto mio marito di darmi questo consiglio? E si Pare facile ... Tu non hai proprio idea di quante ne ho scartate prima di scegliere

Giuseppe: Stu scorfano

Lucia: Signò ate 'ntise(*avete sentito*)? Ha detto che so scorfano. Che colpa ne ho io, se so figlia di NN

Giuseppe: Scorfano ignorante (SOTTOLINEA) e non orfano! Ma voi vedete se si può ragionare con una donna simile!!

Antonio: Peppe mi diceva che quando sta con te, le donne non le guarda ...

Claudia :(ALTERANDOSI) E allora vò dicere, ccà quando nun ce stonghe se magne cu l'uòcchie?

Antonio: (VOLENDO RIPARARE ALLA GAFFE) No, cioè ... Peppe diceva che non le guarda perché tu sei ... come dire ... un po' pesante!

Claudia: Ah le guarda perché io sò chiatta(*grassa*)?

Giuseppe: (INTERVENENDO) Ma statte zitto! Stai dicendo un mare di fesserie. Ma non dovevi andare da tua moglie ?

Antonio: Ecco ... forse è meglio che scendo.

Giuseppe: Forse è meglio!

Antonio: Con permesso!! (ESCE)

Giuseppe: Ecco qua!!.. Pure oggi ci siamo riusciti.

Claudia: Riusciti?

Giuseppe: Certo mi domandavo come mai non avevamo ancora trovato un motivo per litigare. (UN TEMPO) Sentite, io scendo un momento. Tanto la mia presenza non è necessaria, perché già sò come va a finire. Come sempre ho torto io! Quindi

vi chiedo scusa anticipatamente e se non è chiedere troppo, gridate sotto voce, così non disturbiamo i vicini. Grazie! (ESCE)

Claudia: (PAUSA) Hai visto? Non ha più nemmeno la voglia di litigare!!

Lucia: Non dovete scoraggiarvi !!. La lotta è dura, ma ne vale la pena.

Claudia: Lucia ... io non ce la faccio più! In questi ultimi mesi abbiamo litigato continuamente ... (ALLUDE) ma questo famoso "chiarimento" non è ancora venuto.

Lucia: Dovete insistere! Don Peppe è tuosto, ma ... prima o poi si spugnerà(*si ammorbirà*)!!!

Claudia: E se fosse innocente?

Lucia: (SOTTOLINEA) Innocente? Voi siete troppo ingenua! Meno male che ci sono io che vi apro gli occhi.!! (DECISA) Don Peppe non può essere innocente!

Claudia: Ma quali prove abbiamo??

Lucia: Nessuna ... Per il momento ... (ENIGMATICA) ma se vi ho consigliato di litigare più spesso, qualche motivo ci deve pure essere!!

Claudia: E sarebbe??

Lucia: Prima di tutto, una bella litigata ogni tanto, tiene il marito sotto pressione così, se si vuole divertire, ci pensa due volte prima di fare il passo! E poi ricordatevi, di quella borsa trovata in agenzia!

Claudia: Ma quella l'aveva dimenticata una cliente, che poi è venuta a ritirarla!!!

Lucia: Così ha detto lui ... ma solo per salvarsi e voi come una provolona ... con rispetto parlando ... gli avete creduto!!

Claudia: Ma ...

Lucia: Ma io no, a me nun me fà ...(INQUISITORIA) a me non convince.

Claudia: Tu dici?

Lucia: Dico, dico ... Signora Claudia, ed il capello biondo ve lo siete scordata? Non ha mai saputo dare una spiegazione in merito.

Claudia: Questo è vero ... (CI PENSA) ma poteva anche essere il mio, era biondo

Lucia : E quello è furbo ... bionde se le sceglie, tale e quali a voi ...

Claudia: (PENSANDOCI) Può essere mai?

Lucia: E certo ... ed io perciò vi consigliai di litigare più spesso, così a titolo di precauzione!

Claudia: Ed io così sto facendo ...

Lucia: E fate bene. Credete a me, dovete insistere fino a quando non confesserà.

3^ scena LUCIA, CLAUDIA, CATERINA E POI CLOTILDE

Caterina: (DA DENTRO) Permesso?

Claudia: (MENTRE CATERINA ENTRA) Chi è?

Caterina: Sono io, signora Claudia Buongiorno.

Claudia: Buongiorno Caterina

Caterina: (GIUSTIFICANDOSI) La porta era aperta e così ...

Lucia: Te si 'mpizzata(*infiltrata*)

Caterina: (AVENDO INTUITO ARIA DI LITIGIO NELL'ARIA) Ahhhh tira aria di nervoso pure stamattina eh?. Ma ch'eddè ... avete litigato pure oggi?

Lucia: (SCATTANDO) E che dobbiamo dare conto a te?

Caterina: Mammà ... Luci e stai sempre in una maniera !! Io ho fatto (PUNTUALIZZA) solo una domanda!!

Lucia: Ed io ho dato (PUNTUALIZZA) solo una risposta!!

Claudia: (GUARDANDO ENTRAMBE) La smettiamo? (A CATERINA) Come mai sei arrivata con tutto questo ritardo?

Caterina: Niente, mi sono fermata un momento giù al portone era ferni è fa l'ultima cazziata(*duro rimprovero*) o nnamurato mio ...!!!

Lucia: (ACIDA) Siente tu me stai ngòppa ò stòmmaco, ma ngòppa a chesta t'aggia dà ragione ... accusi se trattane l'uommene .
(CAMAPANELLO)

Claudia: Cateri vai ad aprire la porta, va! (CATERINA ESCE)

Clotilde: (ENTRANDO SEGUITA DA CATERINA HA UN ACCENTO FRANCESE)
Buongiorno Claudia, ho bisogno di te, delle tue mani fatate ... sono venuta per fare una prova trucco ed ho portato l'abito di scena così lo possiamo abbinare

Claudia: Perfetto, fammelo vedere.

Clotilde: Ecco qua .. Per noi che facciamo spettacoli, il costume è tutto, è il 50 % del successo ... Va scelto con attenzione ... (ESTRAENDO) allora queste sono le scarpe tacco 100, e voilà che ve ne pare? (ESTRAE PERIZOMA E REGGISENO SEXY E CALA IL SILENZIO).

Caterina: (A LUCIA) E ò riesto se l'ha scurdate(*dimenticato*)?

Lucia: (A CATERINA) Nooo Chella s'è catta(*compra*) à rate ... e ce ne danno nu pezzo a vota

Clotilde: Come siete spiritose ... come si vede che non siete del mestiere. (INIZIA A VIBRARE CON IL CORPO)

Claudia: Che succede Clo Clo?

Clotilde: No niente, avevo messo la vibrazione al cellulare ... Sta suonando ... Scusatemi rispondo un momento ... Hallo (SI GIRA)

Caterina: Ma che mestiere fà a signorina?

Lucia: A zoccola!!

Claudia: Lucia embè

Lucia: C'aggio ditte e male ... Chella fà e spogliarelli

Claudia: (IRONIZZANDO) Semmai il burlesque è più elegante

Lucia: Appunto e che cos'è il burlesque se non un modo elegante per dire che una fà a zoccola?

Clotilde: (CHIUDENDO IL CELL) Pronto? Mha ... avranno sbagliato numero (RIPONE IL CELL). Dunque dicevo, questo è l'abito di scena, uhhhhh si è sfilato, bisognerebbe dare due punti ... ho paura che si vede il buco ...

Lucia: Chillo sicuro se vede!!!

Claudia: (MINIMIZZANDO IL DOPPIO SENSO) Ma certamente Caterina è molto brava con l'ago, gli darà lei due punti

Clotilde: Benissimo grazie tante ... Io sono un'artista! C'è il pubblico, i fotografi! Ma stamme paziàanne(*scherzando*)? Non posso andare sul palco così

Claudia: (ACCOMODANTE) Ti Farò un trucco da STAR

Clotilde: Fantastico ... Allora ci vediamo (STA PER USCIRE)

Claudia, tu già sai che trucco farmi, mi affido alla tua arte, però mi raccomando i punti non si devono vedere.

Lucia: Si ce faccio io, me sa ccà se vedeno

Clotilde: Verrò con il mio fidanzato così saldo pure il conto ... au revoir ... (VA VIA)

Claudia: Arrivederci ... Ti accompagno. (ESCE PER POI RIENTRARE)

Caterina: Quant'è antipatica! (NOTANDO LUCIA CHE GUARDA DAL BALCONE)
Lucia, ma non è arrivato ancora?

Lucia: (SORPRESA) Ma chi?

Caterina: Chillo "coso curioso" ccà se mette sotto al palazzo tutte le sere.
(ALLUDENDO) Chi ò sape(*chi lo sa*) a chi aspetta!

Lucia: (RISENTITA) A chi aspetta, mezza scè. Quella è una persona seria e distinta

Caterina: (SORPRESA DALLA VEMENZA) Ma perché, lo conosci?

Lucia: (ENIGMATICA) Conoscere ... ! Insomma, un po' ... e poi ... e poi si vede benissimo che è una persona per bene!

Caterina: (DESIDEROSA DI SAPERNE DI PIU') Secondo me, "fà la posta(*sorveglianza*)" a qualcuna! (PAUSA, POI INSINUA) Ma non è che la sera "quel signore", aspetta a te.!!!

Lucia: (CON IMBARAZZO) E pure se fosse? Mica sono affari tuoi!

Caterina: (SORPRESA E POI DIVERTITA DALLA FACCENDA) Allora aspetta a te???(RIDENDO A CLAUDIA CHE RIENTRA) Uh madonna signò, che v'avite perso(*cosa vi siete persa di sentire*)!!

Claudia: Che succede?

Caterina: La sera c'è uno strano tipo che si nasconde sotto al palazzo, indossa sempre un vestito tutto di rosso ..

Claudia: Ma chi è ò frate d'ò gabibbo?

Lucia: Ma non la pensate ! Statte zitta inciucessa(*che mette inciucio, zizzania*)

Caterina: Signora, Lucia tiene ò nnamuratiello(*innamorato*)

Claudia: (INTERVENENDO) Adesso basta! Non sono fatti tuoi! Piuttosto, metti a posto la merce che è arrivata.

Caterina: (A MALINCUORE) Sissignora.!! (CAMMINA AVANTI E DIETRO CON I PRODOTTI E SENTE OGNI TANTO LA CONVERSAZIONE TRA LE DUE DONNE)

Claudia: (SOTTOVOCE) Ma cos'è questa storia? Perché non mi hai detto niente?

Lucia: (C.S.) E come facevo, vuje tènite tutte chilli problemi 'ncapa(*voi avete troppi problemi a cui pensare*). Speravo di risolvere prima quelli. Comunque oggi ve lo avrei detto ... perché lui ... vuole una risposta!!

4^ scena CLAUDIA, LUCIA, CATERINA, GIUSEPPE E IL PAZZO IN “OCCHIO DI LINCE”

Claudia: Ma chi è? Come si chiama?

Lucia: Pier Paolo Provolone.

Claudia: Un nome ... un programma

Lucia: E' uno scrittore e mi ha fermata.

Claudia: Ma quando?

Lucia: Qualche tempo fà

Claudia: Sì, ma quanto tempo fa?

Lucia: (PAUSA, RIFLETTE E GUARDA L'OROLOGIO) Con precisione non lo so. Diciamo che tra 2 ore, quarantanove minuti e 37 secondi sono dodici giorni che la sera mi aspetta sotto il portone!

Claudia: Menu male ccà nun ò saje di precisione

Lucia: L'altro giorno poi, finalmente mi ha detto: Buona sera! Secondo voi perché?

Claudia: E sarà educato ... e tu che gli hai risposto?

Lucia: Risposto? Io, me ne so fuggita. Ero talmente emozionata che sono salita qui sopra di corsa!. Ma Lui è rimasto sotto al portone

Claudia: Ma poi ci hai parlato?

Lucia: Quasi ... Più tardi quando sono riscesa, si era nascosto dietro l'angolo, e mentre passavo “bum” me lo sono trovato dietro alla schiena, natu poco me veneva na mossa, m'a ditto: “sono Pier Paolo Provolone, posso parlarvi?”

Claudia: E tu che hai risposto?

Lucia: (CON UN SOSPIRO) “Ci devo pensare” ...

Claudia: Ci devo pensare?

Lucia: Sì ... e prima di fuggire un'altra volta, ho detto. “dovete parlare prima con mia sorella”

Claudia: (MERAVIGLIATA) Tua sorella? Ma tu non hai sorelle?

Lucia: No, ma ho voi. Io non vi voglio bene come a una sorella? Non ho nessuno ... come dice Antonio ... sono scorfana.

Claudia: Orfana ... si dice orfana

Lucia: Va bè come dicite vuje ... ma sempe a nisciuno(*nessuno*) tengo ... allora io ho pensato: meglio che mi sto attenta, (UN TEMPO) chi mi assicura che quello prima profana il mio corpo e poi mi abbandona in mezzo ad una strada? (LA GUARDA COME PER AVERE UNA CONFERMA)

Claudia: (GUARDANDOLA) Lucì, t'ò putive sparagnare(*risparmiare*) stù pensiero

Lucia: Voi dite

Claudia: E va bene, invitalo qui

Lucia: No, no! Io mi vergogno! Ma dal balcone gli ho lanciato un biglietto con su scritto vediamoci alle 15,00 al bar.

Claudia: Quale bar?

Lucia: Mi sono dimenticata di scriverlo. Vabbè in fondo al vicolo ce n'è uno, andrà lì, così voi ci parlate e se va bene, lo invitate a salire ... !!

Claudia: (SORRIDENDO) Va bene! Ci parlo io....

Lucia: (UN TEMPO) Speriamo che non faccio la fine vostra ?

Claudia: Adesso stai esagerando!! Io non ho scoperto nulla, non ho nessuna prova della infedeltà di Peppe!!

Lucia : Non ancora, ma per scoprirlo, un sistema infallibile ci sarebbe!

Claudia: Non le voglio mettere le microspie nell'agenzia

Lucia: Ed allora che facciamo, aspettiamo un segnale dell'alto??!! (SUONANO ALLA PORTA MA NON CON IL CAMPANELLO MA CON LE MANI) Ovvie loche ovvie(*eccolo riferito al segnale*), signò... Avite sentito il segnale??!!!!

Claudia: (RIMPROVERANDOLA) E' certo! E' la porta, vai ad aprire, Peppe deve aver dimenticato come al solito le chiavi (CATERINA DAL FONDO FA' CAPOLINO SENZA FARSI VEDERE ED OSSERVA LA SCENA).

Lucia: (FUORI SCENA A SOGGETTO) Aspettate ma dove andate?

Pazzo: (ENTRANDO) Vuje tenite e corne !!

Lucia: Ma se io so signorina !.

Pazzo: Allora e tenite vuje (INDICANDO CLAUDIA)

Lucia: Mò avite 'ngarràto(*indovinato*) !!

Claudia: Ma statte zitte ... Scusate ma voi chi siete?

Pazzo: Gennero Cuomo investigatore privato della "Occhio di lince", specializzato in tresche, corne ed affini ... a servirvi.

Claudia: Ma chi vi ha chiamato?

Pazzo: Jo sule(*io da solo*)!!

Claudia: Chesto nun l'aggio capite!!

Pazzo: La mia è una nuova tecnica, oggi ci sta troppa crisi, i clienti so pochi ma in compenso e corne so assaje.

Claudia e Lucia: Embè?

Pazzo: Io primma trove e corne e po' me cerco a legittima proprietaria.

Lucia: Complimenti E sta tecnica funziona?

Pazzo: E certo !!

Claudia: (INFASTIDITA) No! No! Io a queste cose non ci credo!

Lucia: Lo so perciò siete infelice, perché sospettate di vostro marito, ma non avete le prove!!.

Pazzo: E che problema c'è stà, ve le procuro io, le provole

Claudia: Ma che facite pure ò salumiere?

Pazzo: Guardate qua, fresche fresche di ieri pomeriggio. Le fotografie di vostro marito

Claudia: Avete le foto di mio marito ?

Pazzo: E certo ... Guardate qua (ESTRAE DELLE FOTO). Ccà sta cu na femmena.

Claudia: Ma io non vedo nulla

Pazzo: E per forza chilli se so nascuse(*nascosti*) dint' a machina

Claudia: Nientedimeno?

Pazzo: Guardate qua in quest'altra foto ... O' vedite comme se stanne abbraccianne?

Claudia: Ma dove scusate ...

Lucia: (TIRANDO A SE LA FOTO) Facite vedè a me... !! Ma qua ce sta solo nu palazzo !!

Pazzo: Stanno dentro al portone ... Stanne piglianne l'ascensore

Lucia: L'ascensore?

Pazzo: Questa poi guardate, guardate ccà, è inequivocabile ... Guardate comme pazzea cu isso..

Claudia: Ma cu chi pazzea?

Pazzo: C'ò creature, un bel maschietto.

Claudia: (TIRANDO A SE LA FOTO) Ma faciteme vedè ... chi è sto creature?

Pazzo: O figlio!!

Lucia: (c.s.) Ma io vego sùlo na porta chiusa

Pazzo: E signò e chille l'hanno chiusa apposta pè nun se fa vedè ... E ghiamme nu poco e d'immaginazione (STROFINANDOSI LE MANI) Allora che faccio ... mi ritengo assunto.??

Lucia: E' certo!! Vuje site na putienza!

Pazzo: (ALLUNGANDO LA MANO) 200 euro

Claudia: Ma qua 200 euro, nun vide ccà ce sta piglianne in giro !!
Jatevenne(*andatevene*)!!

Pazzo: E le provole? Le provole, le

Claudia: Si nun ve ne jate ve le faccio aghiuttere(*ingoiare*)!!

Pazzo: Aràpite l'uòccie signò ... Indagate io vaggiu avvisate (ENTRA CATERINA)

Claudia: Jatevenne, (SPINGENDOLO FUORI) ma vedete se è cosa, una sta a casa soja ... pè fatte suoje e vene uno e chisto e te sfrùculea(*infastidire*).

Caterina: (ASSICURANDOSI CHE L'UOMO SIA USCITO, A CLAUDIA, IN TONO CONFIDENZIALE) Signora Claudia, ma avete sentito quello che ha detto?!!

Claudia: (INFASTIDITA) Perché pure tu hai sentito!!??

Caterina: Non tutto signora! A puntate ma ho sentito!

Claudia: (RIMPROVERANDOLA) E ti pare una cosa educata ascoltare i fatti degli altri?

Caterina: (MORTIFICATA E GIUSTIFICANDOSI) No! .. In fondo ... io ho sentito poco, (DISPIACIUTA) qualche frase me la sono persa

Claudia: (DURA) E m'ò dicive, mentre parlava, ce mettevo pure e sottotitoli

Caterina: (MORTIFICATA) Era meglio se stavo zitta, è vero? Mannaggia, e non me lo voglio togliere il vizio di parlare!! (CON SINCERITA') Non riesco ad imparare che quando ci riesco, devo ascoltare solamente! (RISOLUTA) Comunque ho finito, devo fare altro?

Claudia: No! Per oggi mi hai dato abbastanza fastidio. Ci vediamo domani ... e mi raccomando non dire niente di quello che hai sentito e soprattutto vieni in orario.

Caterina: State tranquilla, vengo in orario! (AVVIANDOSI) Arrivederci (ENTRA PEPPE) Don Peppe ... vuje ccà state? Entrate entrate ccà mò vene o belle ... comme se dice "mazze e pannelle(*la mazza ed il pane*) ... fanne e marite belle"

Giuseppe : E che significa?

Caterina: E mò v'ò spiega a signora (GESTO DI ABBUSCARE) ... Statevi bene

Giuseppe: Stavate parlando di me??? Qualunque cosa avete pensato è un falso. Io nun sàccio niente

Lucia:(INQUISENDO) Ne siete certo?

Giuseppe: Tu che dici?

Lucia:(c.s.) Vuje che dicite?

Giuseppe: Ma che devo dire? Tanto tenghe(*ho*) sempe tuòrto io Piuttosto, Salvatore è venuto?

Claudia: No! (UN TEMPO) Ma perché ... tu non vai a lavorare?

Giuseppe: Non lo sò. Dipende!

Claudia: Dipende? Da che cosa?

5^ scena CLAUDIA, GIUSEPPE, LUCIA E POI SALVATORE

Giuseppe: Stamattina in agenzia ho incontrato Alfredo

Claudia: (SPECIFICA) Ah! il baccalaiuolo

Giuseppe : (LA CORREGGE) ... Commerciante di pesce essiccato.

Claudia: (LO ANNUSA) Pirciò io a senteve na puzza!!

Giuseppe : (SI ANNUSA) Ma quanto maje ccà io l'aggio tenuto a distanza di sicurezza ... almeno di un metro

Claudia: Troppo poco ... te l'ho detto tante volte ... quello impregna

Giuseppe : Comunque mi ha detto che voleva portarmi un po' di mussillo, così l'ho invitato qui a prendere un caffè, come potevo dirgli di no.

Claudia: (PREOCCUPATA) Ma allora sei scemo??... Non lo voglio qui !

Lucia: (SI INSERISCE) E' overo ... quanto vene ... ròppo amma disinfectà(*dopo dobbiamo disinfectare*) tutta la casa

Giuseppe: Ed il mussillo?

Claudia: (A TONO) Se lo può tenere ...(RIPRENDE) E pure il caffè gli dobbiamo offrire?

Giuseppe : (CON IRONIA) Non capisco perché ti innervosisci ogni volta che le tue orecchie sentono il nome di Alfredo!

Claudia: Perché nun sentono sule e recchie, ò guaio e che sent pure ò naso ... non solo puzza all'esterno ... ma pure all'interno ... ha un alitosi da volta stomaco. O baccalà a confronto, addora e *sciuri(fiori)* e rose

Giuseppe: Esagerata!

Claudia: Vabbè, allora vuol dire che lui entra e noi usciamo ...

Giuseppe : Noi?? (A CLAUDIA) E dov'è che dovete andare?

Claudia: (EVASIVA) Dobbiamo incontrare una persona.

Giuseppe: (SEMPRE PIU' INCURIOSITO) E non si può sapere chi è?

Claudia: E' una cosa che riguarda Lucia.

Giuseppe: Lucia? E tu che c'entri?

Claudia: (ALTERANDOSI) Ah, Peppi ... e comme à fai longa!

Lucia: (GUARDANDO UN OROLOGIO) L'appuntamento ... Signò si sta facendo tardi ...

Claudia: Giusto dimenticavo

Giuseppe: (c.s.) Scusa, ma dove dovete andare? E che sono tutti questi misteri!

Claudia: Nessun mistero! Devo parlare con il probabile ... fidanzato di Lucia ...

Giuseppe: (RIDENDO) Fidanzato? Jatelo(*andate*) a chiamà sùbbeto ccà mò metto dint ò state e famiglia. (INCREDULO) T'è truvate ò fidanzato?

Lucia: Perché non può essere?

Giuseppe: (CERCANDO DI RIMANRERE SERIO ALLA MOGLIE) Comme, a gente senza sapè niente, passe è uaje(*guai*) tutte e juòrne

Claudia: Lucia mi ha chiesto di accompagnarla.

Giuseppe : Non è da me ... ma se volete vengo e vi dò una mano pure io

Lucia: Forse è meglio che non assiste all'incontro! (A LUI) Ho paura che il giovanotto s'impressiona!!.

Giuseppe: Nun se impressionato quando t' ha vista, perché l'avesse fa cu me!.

Claudia: E smettila !! Piuttosto, adesso che scendo, avverto Antonio che gli vuoi parlare.

Giuseppe: Lo devo dire pure a Antonio? Allora volete mettere i manifesti?!

Claudia: (PAZIENTE) E proprio per questo che te lo mando sopra! Antonio, sta sempre affacciato alla finestra, vede tutto e (A DENTI STRETTI) poi v'è sparlando.

Giuseppe: Ho capito!! Dobbiamo proteggere l'onore della donzella appena sbocciata!! ... Ma non vi prometto niente! (DUE COLPI DI CAMPANELLO).

Claudia: (A LUCIA) Non gli dare retta, sta scherzando, vai ad aprire! Io intanto mi preparo e scendiamo.(ESCE)

Lucia: Siete perfido e viscido! (AVVIANDOSI) Se parlate, ve metto ò gutalax dint ò magnà. (SIBILANDO MALIGNAMENTE ESCE).

Giuseppe: Non minacciare, non minacciare! Altrimenti mi metto fuori al balcone e grido alla cittadinanza intera che ti sei fidanzata! Nisciuno ce credarrà(*crederà*) ma io ò dico ò stesso !!

Salvatore: (ENTRANDO INSEGUENDO LUCIA CHE FUGGE) Lucia carissima!!
(TENTA DI ABBRACCIARLA)

Lucia: (CACCIANDO UNA BOMBOLETTA SPRAY ANTI STUPRO) Và de retro
Sartana

Salvatore: (ALLONTANANDOSI) Ma che spruzze ... Madonna e comme brucia ma che è sta roba ?

Giuseppe: E' una nuova bomboletta antistupro ...

Lucia: Ve l'ho detto tante volte: "non vi dovete pigliare confidenza"!

Salvatore: (STROPICCIANDO GLI OCCHI) E non ti arrabbiare! Lo sai, io ti stimo, ti rispetto ...

Lucia: Ed io ti schifo!

Salvatore: (SHERZANDOCI SU) Ed io ti voglio bene lo stesso!

Giuseppe: Salvatore , piano con queste dichiarazioni, ti puoi compromettere

Salvatore: Che vuoi, a me piace scherzare!

Giuseppe: (CON INTENZIONE) Però adesso, non puoi farlo più.

Salvatore: A si ... e perché?

Giuseppe : E' occupata

Lucia: M'à pigliata po' gabinetto, m'a pigliata

Claudia: (RIENTRANDO, PRONTA PER USCIRE) Buongiorno Salvatore.

Salvatore: Buongiorno

Claudia: Sei venuto presto.!!(AL MARITO CON INTENZIONE) Allora fai un po' di compagnia a mio marito e poi te ne vai!

Giuseppe: (CHE HA CAPITO L'ANTIFONA) Stai tranquilla!! Abbiamo tante cose da dirci

Claudia: Bene, allora noi scendiamo! Lucia sei pronta?

Lucia: (CHE NEL FRATTEMPO HA INDOSSATO LO SCIALLE DICE CON INTENZIONE) Sono pronta! In tutti i sensi! (AI DUE UOMINI) Con permesso! (ESCE IMPETTITA)

Claudia: (AL MARITO) Lascio la porta socchiusa ... mi raccomando!! (ALLUSIVA, ESCE)

Giuseppe: Stai tranquilla! Nel frattempo Salvatore ed io parleremo a lungo. (A LUI) Salvatore, siediti perché dobbiamo parlare!

Salvatore: Me staje facenne preoccupà. Peppì ... io lo so di che cosa vuoi parlare ... prima però mi devi dire come l'hai saputo!

Giuseppe: (CREDENDO CHE SI RIFERISCE AL FATTO DI LUCIA) Me lo ha detto mia moglie!

6^ scena SALVATORE, GIUSEPPE, ANTONIO

Salvatore: (PREOCCUPATO) E Claudia come l' ha scoperto?

Giuseppe: (c.p.) Glie l'ha l'ha detto Lucia!

Salvatore: (SPAVENTATO) Ma perché lo sà pure Lucia?

Giuseppe: (SOSPETTANDO CHE SI TRATTI DI FATTI DIVERSI) E si nun ò sape essa chi l'addà sapè.

Salvatore: Lucia sape e fatte miei?

Giuseppe: Aspetta, Salvatò ... ma tu di che cosa stai parlando?

Salvatore: Di quello che mi è successo!

Giuseppe: Che ti è successo?

Salvatore: (TRAGICO) Una cosa grave!

Giuseppe: (CON TIMORE) Hai fatto un incidente con la macchina?

Salvatore: (CON TONO NORMALE) Ma no quanto mai!! (UN TEMPO, POI MELODRAMMATICO) Una cosa più grave! Peppì (UN TEMPO) Io la notte non dormo!

Giuseppe: E pigliate na camomilla!!!

Salvatore: (c.p.) Non riesco a mangiare!!

Giuseppe: (GLI PASSA LA MANO SULLA PANCIA) Un po' di dieta ti farà bene

Salvatore: (c.p.) Sono sull'orlo di una crisi!!!

Giuseppe: (SPAZIENTITO) Allora la cosa è seria?

Salvatore: (CALMO) Serissima!

Giuseppe : Hai fatto un debito e stai mano agli strozzini?

Salvatore: ... Più grave

Giuseppe: (CI PENSA) Più grave ... Salvatore guardami bene in faccia devi morire?

Salvatore: (TOCCANDOSI) Peggio molto peggio?

Giuseppe : Santo iddio E appiccato(*hai incendiato*) l'agenzia?

Salvatore: Ma no stai tranquillo

Giuseppe : (RINCUORANDOSI) Meno male ... mi avevi fatto preoccupà

Salvatore: Sto male, sto male ...

Giuseppe : (INFASTIDITO) Siente Salvatò ... io ho finito tutte le ipotesi ... mo si mò vuò dicere, m'ò dice, a si no ... tienatella(*tienitela*) pe te ... (SI RIPRENDE LO GUARDA CON COMMOZIONE) Avanti, sono pronto ... fammi senti 'a tragedia qual' è

Salvatore: Ho conosciuto una donna ...

Giuseppe : (SPUTANDOLO IN UN OCCHIO) Puozze passa niente ...

Salvatore: Una divorziata

Giuseppe : Una donna, bhè meno male e quindi ?!!

Antonio: (ENTRANDO) Permesso? Si può?

Giuseppe: Vieni, Antò, vieni! Scusami se ti ho mandato a chiamare un'altra volta.

Antonio: Niente, per carità! Hai fatto bene! Anzi se restavo altri dieci minuti, sarei impazzito

Salvatore: Scusa Antò ma io mi stavo sfogando ... Peppi, posso finire di raccontare quello che mi è capitato? (RIPRENDENDO IL RACCONTO)

Giuseppe: Si certo dici ... (RIFERENDOSI AD ANTONIO DOMANDA) Antonio può sentire ?

Salvatore: Si certo ... allora come dicevo ... ho conosciuto una divorziata.

Antonio: Si parla di donne ... bene ... sono un' esperto

Salvatore: Bella donna, giovane, formosa e (SOTTOLINEA) separata!

Antonio: Ma ... ci sta? ... Ci sta?....

Salvatore: (QUASI OFFESO) La signora è una seria, mica una di quelle!!
(SINCERO) Solo che certe volte non la capisco!!

Antonio: E perché ?

Salvatore: Dovete sapere che tutti pomeriggi, viene in agenzia

Giuseppe : Tutti i giorni?

Salvatore: Non ne salta uno ... dopo la morte dei genitori, viene sempre ...
(ELENCANDO) una volta per le pagelline, un'altra per prenotare una messa, un'altra per un nuovo rosario e con il tempo, una parola oggi ... una parola domani ... ho preso confidenza e l'ho incominciata a corteggiare!

(CAMPANELLO SUONA E PEPPE VA AD APRIRE)

Antonio: (AMMICCANDO) Siete diventati amici

Salvatore: Precisamente

7^ scena SALVATORE, ANTONIO, GIUSEPPE E POI ALFREDO

Giuseppe: (ENTRANDO, SEGUIDO DA ALFREDO COMMERCIANTE DI PESCE)
Vieni Alfrè, accomodati!

Alfredo: Buongiorno!

TUTTI: Buongiorno!.

Giuseppe: Siediti lì (INDICANDO LA SEDIA VICINO AD ANTONIO CHE NON SIEDE ANCORA), stavamo facendo quattro chiacchiere tra uomini.

Alfredo: A che proposito?

Antonio: (IRONICO) Si parlava di donne! (ODORANDO NELL'ARIA APPENA ALFREDO GLI PASSA VICINO) Ma la sentite sta puzza?

Salvatore: Voi pensate sempre alle avventure, io invece vorrei una relazione stabile ... stare tranquillo (ODORANDO) ... Peppi, Antonio ha ragione, controlla un poco la cucina, forse avete dimenticato il gas aperto?

Giuseppe: Nooo, il gas è chiuso ... lo controllo sempre io

Salvatore: Allora si sarà schiattata(*scoppiata*) la colonna fecale

Alfredo: Ma no, la fragranza che si sente è il mussillo, Peppi te lo avevo promesso, dove lo metto?

Salvatore: (PERENTORIO) Fore ò balcone

Giuseppe: (ODORANDO E IRONICAMENTE) Che profumo ... dammi qua che lo porto in cucina. Siediti (LO INVITA SEMPRE AD ACCOMODARSI VICINO AD ANTONIO)

Alfredo: (ANTONIO NON PUO FAR A MENO DI SENTIRNE IL PUZZO) Salvatore cerca una relazione seria eh? Bhè, io invece ho trovato una donna che mi fa impazzire ... ha tutto quello che deve avere una donna per starmi vicino

Antonio: (TRA I DENTI A SALVATORE CHE GLI E' ACCANTO DALL 'ALTRO LATO) O naso appilato(*otturato*) ...

Alfredo: (CONTINUANDO) E sapete perché sta con me?

Giuseppe: Gesù perché tiene è soldel!

Alfredo: E' un dettaglio, anche se fossi povero (ALITANDO VERSO ANTONIO) lei resterebbe con me.

Antonio: (POI NON POTENDONE PIU' E TROVANDO UNA SCUSA PER NON OFFENDERE ALFREDO, RIENTRA PEPPE) Sentite vi dispiace se cambio posto ... arriva uno spiffero dal balcone ... (INDICA UNA SEDIA VUOTA) ecco mi siedo li?

Giuseppe: (SI OPPONE) Sì Pazzo ... e che fai ... poi lo spiffero me lo fai sentire a me!!

Antonio: (IRONICO) E tu sei di casa ... ci sarai abituato

Giuseppe: Credimi Antò ... ci stanno cose .. Ccà ponne passà anni ... non ti abitui mai ...

Antonio: (c.s.) E si può sapere chi è diciamo.... (SOTTOLINEA) la fortunata?

Alfredo: Clo Clo (NOTANDO CHE L'ALTRO NON HA CAPITO)

Giuseppe: Ma chède nu tacchino?

Alfredo: Ma no, Clotilde e Clo Clo è il suo nome d'arte.

Giuseppe: (NON GLI CREDE) Ma nun dicere fessaria(*stupidagini*) ... Clotilde la spogliarellista!

Alfredo: Ballerina di burlesque!(RIVOLTO AD ANTONIO) Nu femmenone esagerato (ALITANDO)!!

Antonio: (SUBENDO L'ALITO ED A MO DI DISPERAZIONE) Mamma mia bella ... e che t'aggio fatto e male!!

Alfredo: Me lo ha riempito tutto... (SOSPIRANDO, INDICA IL CUORE)

Antonio: Pure a me, dint ò stòmmaco è arrivato!

Alfredo: Qua stòmmaco qui c'è il cuore.

Antonio: (SEMPRE A DENTI STRETTI A SALVATORE) A me, me pare chiù na saittella(*fogna*)!!.

Giuseppe: E famme senti ... com'è sta storia con Clotilde?

Antonio : (VEDE CHE ALFREDO LO GUARDA COME SE VOLESSE COMINCIARE A PARLARE RIVOLTO VERSO DI LUI ED ALLORA PER PAURA DI SENTIRNE L'ALITO GLI CHIEDE DI PARLARE ANCHE AGLI ALTRI E LO FERMA) Aspe Alfrè ... p' ammore d'a madonna e che fai lo vuoi dire solo a me? ... Ma dillo pure a loro, sono amici e come tali dobbiamo condividere tutto ... gli amici servono proprio a questo e se no che amici sarebbero?

Alfredo: (DA SCIUPAFEMMINE) E che vaggia dicere? ... Esce 'mpazzì(*impazzisce*) pè me

Antonio: Ma chi lei?

Alfredo: Gesù, che domanda!!(ORGOGLIOSO) Ma mi avete guardato bene ??

Antonio: Beh!

Alfredo: (SOTTOILINENDO) Ma mi avete sentito parlare?

Giuseppe: (RIFERENDOSI ALL'ALITO) E comme no!!

Alfredo: Sentite, appena lei mi ha incontrato, subito ha capito quanto...

Antonio: (IRONICO) ... Fai schifo

Alfredo: Si scherza tu ... Non vedi quanto sono affascinante ... (ORGOGLIOSO) Quando una donna mi guarda da vicino e mi sente parlare

Antonio: (c.s.) Se ne fùie(*fugge*).

Alfredo: Cade, Antò cade ai miei piedi !

Antonio: (c.s. RIVOLGENDOSI A SALVATORE) E là ave ho colpo è grazia ...

Giuseppe : O' fai parlà ?... O aggia accumincià a fa scattà gli interessi?
(ANTONIO COPRE LA BOCCA E FA IL GESTO DI COME UNO CHE CHIUDE LA CERNIERA)

Alfredo: (NON RACCOGLIENDO) Non ci credete eh? Se sapeste quante proposte ricevo!

Giuseppe : Dalle donne?

Alfredo: Si capisce!

Giuseppe : E da che si capisce?

Alfredo: (SOSTENUTO) Dallo sguardo volitivo, dal portamento, dal profumo di maschio!

Antonio: (FA IL GESTO AL CONTRARIO DI PRIMA COME SE STESSE APRENDO LA CERNIERA DELLA BOCCA) Alfrè, mi devi credere: se io fossi una femmina, e tu l'unico uomo, mi sarei fatto suora!

Alfredo: Antonio, mi devi credere: se tu fossi l'unica femmina... io mi facesse femmina pure io

Salvatore: (BLOCCANDOLI) Ma vi state zitti ... Alfrè, stavo raccontando prima io ... quindi se non ti dispiace continuo ... poi ... dico poi ... (LAPSUS FROIDIANO) ... aliti tu cioè parli tu! Allora dicevo ... ho conosciuto una "divorziata" che mi piace molto! Le ho anche fatto capire le mie intenzioni e lei non è indifferente alle mie attenzioni!

Alfredo: E ci sta?.

Salvatore: E dalle (MA PIU' DELLA RISPOSTA SI E' INFASTIDITO DELL'ALITATA) No, è una donna seria. Non interrompermi. E' una cliente fissa e la vedo quasi tutti i giorni.

Giuseppe: E quindi?!

Salvatore: Una quindicina di giorni fà le ho chiesto: "Ester, così si chiama, perché non esci con altri uomini?"

Giuseppe: E lei che ha risposto.

Salvatore: (SPOSTANDO IL SUO VISO VERSO IL BASSO) Ha abbassato la testa e

ha preso un crocifisso e se n'è andata

Giuseppe: Scusa un momento Salvatò, ma il crocifisso l'ha pagato?

Salvatore: No!

Alfredo: E non l'hai più vista?

Salvatore: (INFASTIDITO DALL'ALITO) Ma fammi finire, non interrompere. La vedo tutti i pomeriggi. Ogni volta le ripeto la stessa domanda, ma lei ogni volta non risponde, ogni volta abbassa la testa ed ogni volta, prende un crocifisso e se ne va.

Giuseppe: Abbi pazienza Salvatò, na domanda, ma la signora, le altre volte che è venuta, i crocifissi li ha pagati?

Salvatore:No!

Giuseppe: Salvatò ma dimme n'ata cosa ... ma da quando tempo va avanti sta storia?

Salvatore: E che saranno ... un paio di mesi

Giuseppe: 60 giorni ?? ... Uagliò(*ragazzo*) ... allora o tu te chiarisce ambresse cu sta signora o nuje jamme a fernì miezo a na via.

Antonio: Valle a capire, le donne! Quando vogliono si rubano il cuore!

Giuseppe: No Antò, s'arrobbano e crocifissi

Salvatore: Peppi, ... Sei sempre il solito materialista, ma famme senti na cosa, invece tu non ci racconti niente?

Antonio: Novità?

Giuseppe: Ma che devo raccontare? Io per carattere non ho mai cercato scappatelle e poi anche se volessi, tengo una moglie così gelosa come potrei pensarci!!

Antonio: (ALLUSIVO) Però una cosa è strana

Giuseppe: Che cosa è strana?

Antonio: No dico ... Con tutte le femmine che vengono all'agenzia ... possibile che non hai nulla da raccontare?

Giuseppe: Si le "femmine" vengono, ma io non le guardo proprio.

Antonio: Allora vuoi dire che tua moglie è gelosa per niente?

Giuseppe: E' gelosa a prescindere! Non ha nessun motivo! E poi basta parlare di queste cose, per favore...

Salvatore: Vabbè vedo che oggi non sei in vena di parlare, se mi dai le chiavi vado ad aprire l'agenzia.

Giuseppe: Prendile tu stesso, le ho messe al solito posto! E m'arraccumanne Salvatò ... Si vene a signora, annascunne(*nascondi*) e crocifisse.

Voce da fuori della moglie: Antonio, mò che scinne(*scendi*) te faccio piezzu piezzu(*tutto a pezzi*)

Salvatore: Antonio, scendi?

Antonio: Sì, stasera me tocca e fà o spezzatino(*piatto di carne tagliata a pezzi*). Peppì posso andare?

Giuseppe: Vabbè ... Ma stai sempre pronto ...

Antonio: Io sono nato pronto ... A più tardi (ESCONO)

Tutti: Arrivederci!

8^scena GIUSEPPE ED ALFREDO

Giuseppe: Povero Antonio, ha una moglie violenta ma non è gelosa come la mia.

Alfredo: (ALITANDOGLI IN FACCIA) Meglio la gelosia fratello caro!

Giuseppe: (QUASI SVENENDO) Marò, ti dispiace se mi metto più in là C'è sempre quello (QUASI TAPPANDOSI IL NASO, POI NOTANDO CHE LO STA GUARDANDO SI PASSA LA MANO DIETRO AL COLLO COME A MASSAGGIARSI LA CERVICALE) spiffero ... Ma no mia moglie è troppo gelosa.

Alfredo: La gelosia è come un tarlo che rode il cervello! Bisogna eliminarlo

Giuseppe: Il tarlo di mia moglie si chiama Lucia! E purtroppo non ho ancora trovato il modo giusto per sterminarla.

Alfredo: Se vuoi ci posso parlare io

Giuseppe: Ecco questa sarebbe un'ottima soluzione! (CI PENSA SU) Nun dà retta ... va a fernì ccà ròppo jamme a fernì n' galera.

Alfredo: Comunque un consiglio io ce lo avrei, lo vuoi sentire...?

Giuseppe: (PREOCCUPATO)E' longa sta cosa?

Alfredo: Perché?

Giuseppe: Così mi preparo per recepirla meglio.

Alfredo: Giusto due parole (NELL'ATTIMO IN CUI ALFREDO INIZIA A PARLARE PEPPE ISPIRA ED INCOMINCIA A TRATTAENERE IL FIATO) Devi sapere che la persona gelosa, ha bisogno di perdonare qualcosa, Gli è vitale ... altrimenti si sente inutile ..Tu digli che ogni tanto una donna l'hai guardata ma senza malizia, vedrai così che confessando quello che alla fine è una sciocchezza appaghi la sua gelosia, te la lascia passare e accusi ritornate d'amore e d'accordo.!!

Giuseppe: (CHE DURANTE TUTTO IL DISCORSO SUBIVA L'ALITO, ESPIRA) Menu male ccà erano solo due parole, stavo diventando viola ...(POI LO GUARDA E DICE) Per quel che m'è rimasto del tuo discorso, stai dicendo che devo confessare, ma che gli confesso se io le donne per davvero non le guardo ...

Alfredo: E vabbè inventati una bugia

Giuseppe: Una bugia? (RIFLETTENDOCI SU) Mai, mai e poi mai

9^scena GIUSEPPE, ALFREDO LUCIA E CLAUDIA

Claudia: (ENTRANDO NERVOSA, CON LUCIA) Buonasera!

Giuseppe: Zitto, mia moglie poi ne parliamo

Alfredo: (ALZANDOSI) Buonasera!

Claudia: (ALLONTANANDOLO) Comodo, comodo!

Alfredo: (AVVICINANDOSI A LUCIA, SALUTANDO) Signorina

Lucia : Alt nun ve movete a loche(*non vi muovete da li!*) (CACCIA DALLE TASCHE LA BOMBOLETTA SPRAY ANTI PUZZA) Disinfestiamo, sciò sciò !!

Alfredo: Ma che succede ??!!

Giuseppe: Niente, ce l'ave cu(*si riferisce*) e mosche, a pigliato na fissazione !!

Lucia: Esatto e se si fissano, poi non si levano più

Claudia: No dico, mica resti con noi? (CLAUDIA ESCE PER POI RIENTRARE)

Alfredo: No, grazie, stavo andando via

Lucia : Ecco andate (SPRUZZA) andate

Alfredo:(ALZANDO IL TONO) Claudia ti ho portato il mussillo

Lucia : (FREDDA) Ce ne simme accorte. Ha appuzzolentito tutta la casa

Giuseppe: (SPINGENDOLO) Grazie Alfrè ci vediamo più tardi. (A LUCIA A MO DI SFOTTO' ED ENTRANDO IN BAGNO) Brigadiè, se permettete vado al bagno, ritorno in cella fra dieci minuti.

Lucia: (GRIDANDO) Mi raccomando lasciate pulito

Claudia: (RIENTRANDO) Sono stanchissima ... abbiamo girato tutti i bar del quartiere e non simme state capace e l'ò 'ncuntrà !!

Lucia: (MORTIFICATA) Non vi arrabbiate, io non sono pratica di queste cose, avevo paura che qualcuno mi vedesse lanciare quel biglietto ... e sarei passata per una (ENFATIZZANDO) depravata

Claudia: Eeeeh! ... che esagerazione ...

Lucia: Ma dopo mi riaccompagnate a cercarlo?

Claudia: Si va bene ... (GUARDANDOSI INTORNO) Ma dove è andato Peppe?

Lucia: In bagno. Approfittiamo, adesso che non c'è nessuno, è arrivato il momento di farlo confessare. "Occhio di Lince" è stato preciso, ha dato conferma a tutto quello che io pensavo.

Claudia: Ma che ha dato conferma ...

Lucia: Come quello ha fatto le fotografie

Claudia: Ma quello non si vedeva niente

Lucia: Nel momento che le ha scattate, ma prima e dopo certamene lui li ha visti di persona. Qua c'è una sola cosa da fare ... iniziamo a farci dire dove è stato ieri

Claudia: (TITUBANTE) Tu dici?

Lucia: E' certo!

Claudia: (DECISA) E supponiamo che confessa, tu dopo che mi consigli di fare?

Lucia: (SEMPLICE) Io, gli darei un bel taglio netto ... alla Bobbit!!

Claudia: Esagerata, questo no, ma se scopro che ha altre donne, lo lascio e me ne vado ...

Lucia: Si prima c'ò tagliammo e poi ce ne andiamo

Claudia: ... (COME SE NON AVESSE SENTITO QUELLO CHE HA DETTO LUCIA CONTINUA) Anzi prima deve ammettere la sua colpevolezza e dopo ...

Lucia: (CONTINUANDO LA FRASE) ... c'ò tagliammo

Claudia: Te si fissata Lucì ... ce ne andiamo ... (RIPETE) ce ne andiamo

Lucia: (LO VEDE ENTRARE) Eccolo ... il fretrigrafo sta uscendo ... torturiamolo

Giuseppe: (ENTRANDO ALL'OSCURO DI TUTTO) Allora? Come è andato l'incontro amoroso?

Lucia: (SPINGENDO DA DIETRO, E SOTTOVOCE INVITANDOLA A PARLARE) Avanti, avanti

Claudia: (FORZATAMENTE CALMA) E' inutile che cambi discorso. Oramai non c'è più nulla da fare!

Lucia: (c.s.) La puzza si sente lontano un miglio!

Giuseppe: Impossibile la porta è chiusa ed ho spruzzato pure del profumo

Lucia: Che schifo !!

Giuseppe: Esagerata, (SI ODORA) ma non si sente più niente ... (A CLAUDIA) Lucia mi preoccupa veramente, è troppo fissata. Comunque avanti, raccontatemi ... cosa è successo?

Claudia: (c.p.) Niente! Non è successo niente di nuovo: niente che non sospettassi già...

Lucia: (CON GLI OCCHI SGRANATI DA INQUISITORE)... E che io già sostenevo da tempo ... tanto tempo!

Giuseppe: (IRONICO) Sospetti? Ahhhh ma allora stiamo parlando di me? L'F.B.I. qui presente, ha fatto altre indagini ... e si può sapere quali sono stati i risultati questa volta?

Claudia: Peppi, so tutto!!

Lucia: Sappiamo tutto!

Giuseppe: (NON CAPENDO) Ma tutto che?

Claudia: Dove sei stato ieri pomeriggio?

Giuseppe: (SCHERZANDO) Allora non è che sapete tutto ... qualcosa ve lo devo dire pure io!

Claudia: E' inutile che fai lo spiritoso per perdere tempo a trovare una scusa!!

Giuseppe: Una scusa? Ma per quale ragione dovrei trovare delle scuse?

Claudia: Allora perché non rispondi?

Giuseppe: (CERCANDO DI SODDISFARE LE FISIME DELLA MOGLIE SIEDE E RACCONTA DECISO A NON PERDERE LA CALMA) E va bene! Vuoi sapere dove sono stato ieri pomeriggio? Se questo ti tranquillizza, vediamo, dunque, ah si è venuta una cliente

Lucia: (INQUISITORIA) Una donna?

Giuseppe: Si ...

Claudia: Continua e non dimenticare i particolari

Giuseppe: Voleva acquistare un loculo e così l'ho accompagnata al cimitero con la macchina

Lucia: (RICORDA UNA DELLE PROVE) Signò avete sentito ... la macchina

Giuseppe: E certo che ci andavamo a piedi ... quello è lontano

Claudia: Vai avanti

Giuseppe: Allora l'ho portata nella nuova sezione del cimitero ... dove ci sono le palazzine a tre piani ...(SPECIFICA) quelle da poco ultimate ... bellissime ... (CON MERAVIGLIA) ci hanno messo persino l'ascensore

Lucia: L'ascensore! Povera signora mia!

Claudia: (A LUCIA) Ho sentito (A PEPPE) Vai avanti

Lucia: (RIFERENDOSI AD OCCHIO DI LINCE) E' un segugio!

Giuseppe: (NON CAPENDO) Ma chi?

Claudia: Non importa vai avanti e poi? Hai dimenticato la cosa più importante!

Giuseppe: Ah si ... Dopo un sacco di storie, ha detto che per ora non vuole comprare e così mi ha fatto perdere un pomeriggio per nulla

Claudia: Continua ... e poi? (IN QUASI PIANTO SEGUITA DA LUCIA)

Giuseppe: E poi basta sono tornato a casa ... (SILENZIO) Ma state diventando sceme?!

Claudia: Hai ragione! Sì, so scema e lo sono stata fino ad ora! Ma adesso basta (ACCUSANDOLO) Sò tutto! Hai capito? ... Tutto!!

Giuseppe: (PERDENDO LA CALMA) Ma tutto che?

Lucia: (INTERVENENDO PUNTANDOLO CON L'INDICE) Che sei un traditore !!!

Giuseppe: (QUASI RIDENDO) Ma tu stisse(*stai*) dando i numeri? (POI A CLAUDIA CHE PIANGE E IN TONO DOLCE)

Claudia: (CON DOLORE) Qua numeri ... è tutto vero ... me lo ha confermato "Occhio di lince".

Giuseppe: (LA INTERROMPE PERCHE INCREDULO PER QUELLO CHE HA SENTITO) Ma chi è sta Lince?

Claudia: Schifoso, mi tradisci con un'altra donna ed hai pure un figlio (INIZIA A PIANGERE ED IL CAMPANELLO INSISTENTEMENTE SUONA)

Giuseppe : Un figlio? (CONTINUA A SUONARE IL CAMPANELLO E RIMPROVERANDO) Lucia e vuò aprì sta cacchio di porta ... (A CLAUDIA) Nu figlio?

Lucia: (ANDANDO AD APRIRE) Resistete, subito torno.

Claudia: Sì, dietro alla macchina, ti sei abbracciato con un'altra donna, poi nell'ascensore hai chiuso la porta mentre giocavi con tuo figlio ...

Giuseppe: Ma che ti sei fumata? (SI AVVICINA ALLA MOGLIE PER RINCUIORARLA)

Claudia: (RESPINGENDOLO) Io non fumo ... Vattene da vicino a me

Giuseppe: Ma fammi capire ... io non so nulla di tutto questo ...

Lucia: (ENTRANDO SCONVOLTA) Povera signora mia! Povera signora mia.! ...

Giuseppe : Che è successo??

Lucia: L'hanno trovato! L'hanno trovato dentro all'agenzia!

Giuseppe: All'agenzia? Che hanno trovato??

Salvatore: (ENTRA CON UN NEONATO IN BRACCIO SEGUIDO DA ANTONIO) Peppi, guarda qua ... un neonato.

Giuseppe: (CONFUSO) Ma di chi è? Dove lo hai preso?

Salvatore: Ho aperto l'agenzia, sentivo piangere e l'ho trovato. (UN TEMPO) L'hai lasciato tu li ? ...

Giuseppe: Io? E addò ò pigliavo stu creature io?

Lucia: (SUBITO, CATTIVA) Non ci sono dubbi il figlio è vostro!

Giuseppe: Ma che state dicendo

Lucia: (A CLAUDIA) Ate visto che avevo ragione io?!!

Claudia: Avanti confessa

Giuseppe: Ma c'aggia cunfessà ... Io nun ne saccio niente!

Salvatore: Peppi! (TUTTI LO GUARDANO IN SILENZIO) Ma che stai dicendo? Chisto è proprio tale e quale a te!!!!

FINE PRIMO ATTO

ATTO SECONDO

10 SCENA: LUCIA, CLAUDIA E CATERINA

(ALL'APRIRSI DEL SIPARIO CLAUDIA E LUCIA ENTRANO IN SCENA, PORTANDO DEGLI OGGETTI, MENTRE CATERINA SISTEMA DEI COSMETICI)

Lucia: Ha confessato?

Claudia: Nega Lucia, nega tutto! Continua a dire che il bambino non è suo e che non sà come possa essere capitato nell'agenzia.

Lucia: E si, mò in fronte tenimme scritte Jo Condor? Chillo ò sape e nun tiene ò curaggio e cunfessà!!

Claudia: Che vigliacco !!

Caterina: Aspettate me so distratta n'attimo, chi è il vigliacco?

Lucia: (INDICANDO LA CAMERA DA LETTO) Lui! Il maschio - peccatore!

Claudia: Ma che gli fai, ò riassunto delle puntate precedenti?

Caterina: (INGENUAMENTE) E' certo, a si no, io perdo il filo e nun capisco chiù niente

Claudia: Ma pensa à faticà(*lavorare*) e fatte è fatte tuoje.

Lucia: Signora Claudia, noi comunque, non ci dobbiamo arrendere, dobbiamo scoprire, dobbiamo indagare.

Claudia: E che bisogna fare?

Lucia: Procederemo con il metodo "scientifico" del DSA

Claudia: DNA vorrai dire

Lucia: No DSA Dimme Se è figlio A isso.

Claudia: E sarebbe?

Lucia: Dobbiamo pensare con la testa di vostro marito ! Dunque, io Peppe, ho avuto questo figlio illegittimo e me lo voglio portare a casa. Ma non posso dire a mia moglie: "Thiè, questo è mio figlio!" Allora che faccio? lo prendo e lo metto nell'agenzia e faccio in modo di farlo trovare. Quando il frutto della colpa viene

scoperto, io nego, dico che non ne sò niente, e poiché sà che voi siete ferlocca, spera che voi lo cresciate come vostro. Che ve ne pare?

Claudia (RIFLETTENDO) No! Come ragionamento, è troppo perverso.

Lucia: E quello è perverso!

Claudia: Invece io credo che forse, il bambino lo l'ha messo quell'altra, perché lui non lo voleva riconoscere!

Lucia: Perverso e vigliacco !

Claudia: (CONTINUANDO) Povera donna, forse non sapeva nemmeno che era sposato quando ... Che schifo e quando poi l'ha scoperto era ormai troppo tardi!

Lucia: Perverso, vigliacco e bugiardo !

Caterina: Permettete? Secondo me, può essere successo anche in un altro modo signò!

Claudia: E sarebbe!!

Caterina: (RACCONTANDO) Il bambino era stato dato in custodia ai fratelli, magari alla sorella più grande, la quale per giocare con gli altri fratellini, ha appoggiato il bambino nell'agenzia e l'ha dimenticato.

Claudia: Addirittura, ma quante figli ha fatto chisto?

Lucia: Perverso, vigliacco, bugiardo e appezzato comme a nu coniglio

Claudia: Ma non può essere, la mamma sarebbe andata subito in giro a cercarlo.

Caterina: E può darsi che qui ancora deve venire!

Lucia: (UN IMPROVVISO SCAMPANELLIO CREA UN ATTIMO DI SILENZIO LE DONNE SI GUARDANO SMARRITE) Aiccanne chesta è essa !!

Claudia: (ALLARMATA) Tu che dice?

Lucia: (TRANQUILLIZZANDO) Nun v'allarmate ... Mò vedo io(*ci penso io*) ... (A CLAUDIA) Sedetevi vicino a me e (A CATERINA) tu vai ad aprire la porta. (A CLAUDIA) Vediamo cosa dice!

Scena 11: LUCIA, CLAUDIA, CATERINA, ANTONIO E GIUSEPPE

Antonio:(ENTRANDO) Buongiorno! (NESSUNO RISPONDE, POI MOSTRANDO) Comunque io ho portato i pannolini ...!

Lucia: Chi ve li ha ordinati ?

Antonio: Peppe!

Lucia: Allora portateli a lui. A noi queste cose non interessano!

Antonio: E' di là ?? (SILENZIO) Interrogato il morto, nessuno risponde ... Nun damme retta, che è meglio!!... (ENTRA IN CAMERA DA LETTO)

Lucia: Chiste ne è n'ato ... Per me, sà tutto e gli regge il moccolo *'nzevato (sporco ed unto)*

Claudia: Nooooo! Non credo!

Lucia: Ma non vedete che lo aiuta?

Claudia: E quelli sono amici

Lucia: Sì, amici schifosi, ccà se tenene a posta *(si spalleggiano)*!

Claudia: (RIFLETTENDO) Forse hai ragione, gli uomini sono tutti farabutti

Caterina: Il mio fidanzato non di certo, io lo faccio rigare dritto, con rispetto parlando mica faccio come voi, lui lo sa, appena sbaglia Una capata *'mmocca e 'o sgomme è sangue (dare una testata sulla bocca e fargli uscire il sangue)*!!

Claudia: Esagerata !!

Caterina: Signora mia, se volete che il vostro uomo vi rispetta, l'avite fà tremmà!!

Lucia: (DANDOSI IL CINQUE) Mò me si piaciuta!

Claudia: Ma smettetela, (A CATERINA) e tu se hai finito, va' a consegnare tutto alla signora Assunta, và !

Caterina: Va bene vado! Ma v'avverto, si chella nun me dà a mazzetta, piglio o pacco e c'ò menghe arrèto à capa *(glielo tiro dietro la testa)*!! (PRENDE IL PACCO ED ESCE)

Claudia: (USCITA CATERINA A LUCIA) Non ci sta niente da fare, questa ragazza oggi, a quacchirùno adda vattere *(qualcuno deve picchiare)*

Giuseppe: (USCENDO DALLA CAMERA DA LETTO SEGUIDO DA ANTONIO) Adesso domandiamo a mia moglie. Io dico che prima si cambia e poi si allatta!!

Antonio: Nossignore! Io ho più esperienza di te, prima si allatta e poi si cambia!

Giuseppe: Umm e perché?

Antonio: Perché prima mangia, e poi cacarea *(va di corpo)*!

Giuseppe: Ma quanto maje chille po', sent ò fieto(*il puzzo*) e nun mangia chiù.

Antonio: Nossignore, quello è stessu il fieto che lo stimola!

Giuseppe: Adesso sentiamo eh?! (ALLA MOGLIE) Claudia, il bambino lo devo cambiare prima o dopo che ha mangiato? (SILENZIO) Ho fatto una domanda!

Lucia: (SENZA GUARDARLO) Vi siete già dimenticato che noi, con voi, siamo appiccate(*litigate*) e che la signora, con voi, non parla?

Giuseppe: (CON PAZIENZA) Lucia, anche se ti sarà difficile, vuoi essere così gentile e cortese da chiedere a mia moglie se il bambino v'ha cambiato prima o dopo?

Lucia: (A CLAUDIA CON TONO ACIDO) Ha detto così il maledetto perverso, l'oggetto del peccato che schifosamente ha portato in questa casa, va cambiato prima o dopo?

Giuseppe: Chesta ccà gentilezza, se appiccicai a piccirella(*litigò da piccola*) e nun ha fatto chiù pace.

Claudia: Prima mangia, poi si cambia e poi si mette a dormire!

Lucia: (CELESTIALE) Ha detto la santa, che la creatura deve prima mangiare, poi..

Giuseppe: Hai visto che avevo ragione!

Claudia: (A LUCIA c.s.) Domanda al signore se non gli serve dell'altro.

Lucia: (A PEPPE c.s.) Ha detto

Giuseppe: ... Non c'è bisogno, ho sentito!

Lucia: (c.s.) E che rispondete?

Giuseppe: Per ora, non mi serve niente, grazie!

Lucia: Sta apposto accussì(*sta bene così*)

Claudia: (A LUCIA GUARDANDO L'OROLOGIO) Luci, se dobbiamo fare quel servizio dobbiamo andare adesso, prendiamo le borse. (ESCE NELLA CAMERA DA LETTO)

Giuseppe: Uscite? E si può sapere dove andate per grazia vostra ?

Lucia: (CON TONO IMPERSONALE) Per grazia nostra, nganna vadda rimanè(*in gola vi deve rimanere, cioè restare con il dubbio*) (SEGUE CLAUDIA)

Antonio: Segreto di Stato!

Giuseppe : Oramai mi tengono all'oscuro di tutto.

Claudia: (USCENDO INSIEME) Lucia, avverti il signore che "suo figlio" piange!

Giuseppe: Ma quante volte devo dirtelo che non è mio figlio?

Claudia: (A LUCIA) Di al signore che non ci interessa e che noi usciamo. (SI AVVIA ALL'USCITA)

Lucia: Avete sentito?

Giuseppe: Non sono diventato sordo!

Lucia: L'ho detto solo caso maje teniveve e recchie appilate (*l'ho detto solo nel caso avete le orecchie otturate*). Con permesso! (ESCE PURE LEI)

12 scena: GIUSEPPE ED ANTONIO

Antonio: (CONFIDENZIALE) Peppì ... mò che siamo da soli ... e visto che siamo amici ... a me lo puoi confessare ... (PERENTORIO) il bambino è tuo?

Giuseppe: Antò ma stai scherzando? ... proprio perché siamo amici, una cosa del genere non te l'avrei detta?

Antonio: Peppiii, tu stai facendo parlare tutto il rione.

Giuseppe: Perché già si è sparsa la notizia??

Antonio: S'è sparsa? Ci stiamo giocando i numeri al lotto.

Giuseppe : Pure tu? !!

Antonio: Peppì, nun t'è scurdà (*dimenticare*) ccà tengo il debito da onorare.....

Giuseppe: E lo vuoi onorare con i guai che passo io? Ma vedite un poco, si nu povero cristo, senza avè colpa, saddà truvà miezzo (*si debba trovare nel mezzo*) a nu guaio ! Ma mò che torna mia moglie, vò (*vuole*) o nun vò, madda (*mi deve*) sta senti

Antonio: Chella a te senti te sente, e can un te crede

Giuseppe: E me faccio credere ... madda credere ... nun me po' nun credere ... (GUARDANDOLO) Ma tu me cride?

Antonio: (INCERTO) Ni ... (CERCANDO DI APPROFITTAIRE) Certo ccà si po' scalammo o debito ... sò capace pure e dicere ccò figlio è ò mio!

Giuseppe: Antò ... tu ti ricordi il nostro patto?

Antonio : (RIPETE IN MODO AUTOMATICO) Devo rimanere all'occorrenza e alla bisogna fino ad esaurimento totale del debito da estinguere

Giuseppe: E tu hai estinto il debito?

Antonio : Non ancora

Giuseppe: Ed allora mi devi aiutare ... Che sono innocente, lo so, però questa cosa mi fa stare un pochino in apprensione ... Ma non per mia moglie, è Lucia che è pericolosa!

Antonio: E mò dice a me? ...

Giuseppe: Sputa veleno come una vipera

Antonio: (UN TEMPO) Che dice dà pure e muorze(*morsi*)!!

Giuseppe: No scippa(*graffia*) sulamente. (CAMPANELLO) Cheste sò loro, va' ad aprire ... (ANTONIO VA AD APRIRE)

13 scena: GIUSEPPE, ANTONIO ED IL PAZZO IN "TI SCOPRO L'ARCANO"

Antonio: Scusate ma dove andate?

Pazzo: (ENTRANDO) La signora dov'è?

Giuseppe: Mia moglie? Non c'è.

Pazzo: E' vostra moglie? Allora, vuje tenete e corne

Giuseppe: Ma come vi permettete, ma chi siete?

Pazzo: Sono dell'agenzia investigativa ... (DANDO LA MANO) Rodolfo Capuano e "Ti Scopro l'Arcano"

Giuseppe: Ed io che centro

Pazzo: Io indago per voi ... come dire lavoriamo come se fossimo una società

Giuseppe: E sarebbe?

Pazzo: Io procuro e corna e vuje ce mettite a capa

Giuseppe: Antò chisto nu sta buono

Pazzo: Ho tutto qui dentro (MOSTRANDO UNA PIPA)

Antonio: Tutto cosa

Pazzo: ... Ho tutto captato ... registrato ... videofilmato

Antonio: Dentro la pipa?

Pazzo: (RIDENDO) Sembra una pipa ... in realtà è un sofisticatissimo strumento di intercettazione ambientale audio-video

Giuseppe: Niente di meno ...

Pazzo: Raggio d'azione 8 km

Antonio: Ma siete sicuro

Pazzo: E certo si collega al satellitare ... Guardate qua, mentre con un braccio si posiziona in alto e fa da antenna (ALZA IL BRACCIO DESTRO E GIRANDO SU SE STESSO), con altro tenendolo in questa posizione registra tutto alla perfezione.

Antonio: Ma che stà facenne à lap dance?

Giuseppe: Sentite jatevenne e nun ce facite perdere tempo.

Pazzo: (INCALZA) ... la sentite la voce di vostra moglie con il vedovo?

Antonio: E chi è mo sto vedovo

Pazzo: Gesù l'amante di sua moglie. (AVVICINANDOLO ALL'ORECCHIO DI PEPPE) La riconoscete?

Giuseppe: Ma io non sento niente

Pazzo: E certo quelli stanno in silenzio per non svegliare il bambino

Giuseppe: Ma quale bambino?

Pazzo: Il figlio del vedovo

Antonio: Il vedovo ha un bambino?

Pazzo: (INDICANDO PEPPE) E sua moglie so cresce

Giuseppe: Mia moglie?

Pazzo: E' certo ... Chillo nun tiene tempo e vostra moglie so spupazza

Antonio: (COME ILLUMINATO) Peppi aggio capito tutte cose ... O creature ch'anno truvato è ò figlio dell'amate di Claudia ...

Giuseppe: Ma che stai dicendo?

Antonio: A forza accussì addà essere. Perciò quando le abbiamo chiesto consiglio, era tutta premurosa e ci ha detto come dovevamo fare ... Chella già ò canosceva

Pazzo: (AVALLANDO) Stanne sempe 'nzieme(*insieme*)

Giuseppe: (CONVINCENDOSI) Allora vuoi dire, che l'ha messo lui nell'agenzia per farmelo trovare, così Claudia poteva crescerselo meglio in casa mia.

Pazzo: (ALLUNGANDO UNA MANO) 200 euro

Giuseppe: (DISTRATTO DAI SUI PENSIERI) Non ho capito

Pazzo: (MOSTRANDO LA PIPA) La volete la prova? Mi dovete dare 200 euro.

Giuseppe: (PRENDENDOLI DAL PORTAFOGLIO) Ma nun ve pare nu poco troppo caro?

Pazzo: Caro? Io cento euro a corna v'aggio cercato

Antonio: Mai soldi spesi meglio Peppi

Giuseppe: (DANDOGLELI) Tenete qua, datemi sta pipa e mò jatevenne c'aggia fà na strage.

Antonio: Che fortuna Peppi che è avuto a ncuntrà stu signore,

Pazzo: Non demordete che prima o poi toccherà pure a voi (INDICANDO ANTONIO ED ESCE)

14 scena: GIUSEPPE, ANTONIO, ALFREDO E CLO CLO.

Antonio: (ALL' AMICO CHE E' RIMASTO INTERDETTO PER LA NOTIZIA) Tutto potevo immaginare ma non che tua moglie ti tradisse .. e mò che fai?

Giuseppe: Che faccio? Appena torna a manne ò spitale(*ospedale*) ... anzi primma l'accide e poi a manno o spitale

Antonio: Ottima idea, però secondo me ... prima la devi far confessare

Giuseppe: Che c'è da confessare ... qui ci sono le prove

Antonio: (PENSANDOCI) Peppi .. pensandoci bene quello di prima ci ha spiegato come si registra, ma non ci ha detto come si ascoltano le intercettazioni

Giuseppe: (CERCANDO) E si spremerà un bottone ... ci sarà una levetta ... (DOPO AVERLO MANEGGIATO UN PO SENZA RISULTATO) ... Ma qui non ci sta niente ...

Antonio: (PRENDENDOLO) Ma fammi vedere a me ... (GUARDANDOLO) Hai ragione, questi meccanismi sono così sofisticati che ci vuole una laurea pè capì come si usano ...

Giuseppe: (RIPRENDE LA PIPA) E vulive capì tu che a terza media te l'è pigliata (*l'hai presa*) per corrispondenza ? ... (RAMMARICATO) Me sa c'aggio iettato (*buttato*) duecento euro e stu coso nun me serve a niente. Ma stai certo amico mio C'a faccio parlà ...

Antonio: Devi essere deciso ... nessuna pietà ... devi alzare la voce ... e se occorre qualche pàcchero glielo devi dare ...

Giuseppe: E certo, ma tu hai capito, tutta quella gelosia era solo una scusa per tenermi sotto controllo ... per poter essere libera di agire indisturbata ... Sotto agli occhi me l'ha fatta, lei e quella ruffiana psicopatica di Lucia ... Ma basta me so scetato (*svegliato*) ... Antò nun te scurdà (*dimenticarti*) e me purtà le arance ...

Antonio: Le arance? M'addò te l'aggia purtà?

Giuseppe: In galera ... stasera sti mane me fanne ji in galera (CAMPANELLO) eccole queste sono loro ... Da oggi in questa casa si cambia aria

Antonio: (PREOCCUPATO) Bello, accussì te voglio, spietato ... da oggi in poi si cambia aria. (VA AD APRIRE)

Giuseppe: Calmo, devo stare calmo ..

Antonio: (ANTONIO RIESTRA QUASI SUBITO SCONVOLTO IN VISO) L'aria ... mi manca l'aria

Giuseppe: Antò ch'è stato?

Antonio: Tutto in faccia me l'ha menato!!

Alfredo: (ENTRA SEGUIDO DA CLOTILDE) Buongiorno Peppi

Giuseppe: Aeh! (COME DIRE SOLO QUESTO CI MANCAVA) ... Sùlo chisto ce mancava ... Buon giorno Alfrè

Alfredo: Ti presento Clò Clò, ti ricordi te ne ho parlato

Giuseppe: Ah si tanto piacere ... ma oggi non è proprio cosa ... non ho molto tempo ...

Alfredo: Tranquillo mi bastano pochi minuti

Antonio: (ANCORA SCONVOLTO) Pochi secondi Alfrè ... ti bastano pochi secondi!

Clotilde: Claudia c'è?

Giuseppe: No ... non c'è (TAGLIA CORTO) quindi potete andare

Clotilde : (SI E' RESA CONTO CHE GLI STANNO DANDO FRETTA) Ma come, io vengo qui con il mio fidanzato per pagare il mio conto e voi ci date pure fretta?

Alfredo: (PARLANDOGLI IN FACCIA) Amore mio torneremo un'altra volta Peppe ha da fare e poi Claudia non c'è ... Andiamo caramellina mia

Clotilde: (ESTARAE UNA CAMELLA E GLIELA FICCA IN BOCCA) Eccola gusto limone ... (RISOLUTA) Sentite ogni lasciata è persa, io ho portato il mio fidanzato e voi adesso lo fate pagare

Antonio: Ma davvero Alfredo è il vostro fidanzato?

Clotilde : Certamente ... E' lui che paga ? ... Ergo è il mio fidanzato

Alfredo: Avete sentito quanto mi vuole bene?

Clotilde: (c.s.) Assaje (*moltissimo*) ... Arancia questa è all'arancia ... Vi faccio lasciare un acconto?

Antonio: Quanto ci sta l'ammore ...

Clotilde: (IRONICA) E che lo dite a fare ... Tesò presto presto ... dagli 500 euro

Alfredo: Ogni sua parola è musica per le mie orecchie (DA IL DENARO A PEPPE)

Antonio: (A GIUSEPPE) E' quanto parla isso ... che è nà zampogna appilata

Giuseppe: Sentite non mi fate essere scortese ... darò questi soldi a Claudia ma ora dovete proprio andare ... buona serata

Alfredo: Hai visto ho pagato, mia dolce caramellina

Clotilde : (SI SENTE SPINGERE FUORI) Pistacchio ... caramellina al pistacchio .. (SEDUCENTE) Sei bravissimo ... il migliore di tutti i fidanzati che ho avuto fino ad oggi ...

Alfredo: Avete sentito? Innamorata pazza ...

Clotilde: L'acconto ve l'ho dato (TIRANDOSELO DIETRO) Per il resto, dite a Claudia che torniamo un'altra volta ...

Giuseppe: (NERVOSO) E non credo che la troverete più!!!

Clotilde : Come ?

Antonio: Voleva dire, che è sempre in giro per lavoro ... quindi in futuro meglio prendere un appuntamento

Clotilde : Ah si certo ... tesò andiamo ... (AVVIANDOSI) ho voglia di fare shopping oggi.

Alfredo: Tutto quello che vuoi tu

Clotilde : Menta piperita (ESCONO)

Antonio: (A GIUSEPPE) A botta e caramelle a chisto, l'aconce o ciato e o cire ccò(*gli aggiusta il fiato e l'uccide con il*) diabetel!

15 scena: GIUSEPPE, ANTONIO, P.PAULO PROVOLONE.

Giuseppe: Antò credimi più ci penso e più mi sto sentendo male ...

Antonio: Hai ragione, è proprio una schifezza

Giuseppe: C'erano tutti i numeri per coronare un sogno

Antonio: Soprattutto i numeri erano giusti

Giuseppe: Ho sprecato amore, tempo e denaro

Antonio: E mò dice a me? Io ci ho rimesso 30 euro

Giuseppe: 30 euro? Ma che stai dicendo?

Antonio: 26 à creatura, 20 a meraviglia e 77 è corna ... terno secco sulla ruota di Napoli

Giuseppe: (DISPERATO) Gesù quello pensa al lotto, pensa invece a quella schifosa.
(CAMPANELLO)

Antonio: (RISOLUTO) Queste saranno certamente loro, calma e sangue freddo Peppi, stavolta la ragione a tenimme nuje. Pe primma cosa 'ncatenamme(*incateniamo*) ò cane e presa ... (ESCE)

Giuseppe: (TRA SE) E se si mette ancora in mezzo, ma mette dint a macchina e l' abbandono 'ngòppa(sopra) all'autostrada.

Antonio: (RIENTRANDO) Falso allarme ... Entrate prego

Pier Paolo: (ENTRA CON UN CRISANTEMO IN MANO ED E' MOLTO GOFFO, TENDENDO LA MANO A PEPPE) Grazie mille, permettete? Pier Paolo Provolone. Avevo un appuntamento con vostra moglie

Antonio: E chisto è isso, il vedovo

Giuseppe: (IRONICO) Con mia moglie eh?

Antonio: (TRA SE') Che schifo!

Pier Paolo: (MOSTRANDO UN CRISANTEMO) Per me è la prima volta, salire in casa mi mette in imbarazzo, soprattutto per la vostra presenza

Antonio: (A GIUSEPPE IRONICO) Certo nun è bello ccà poi uno trova ò marito

Pier Paolo: Ma la signorina ha insistito.

Giuseppe: Ma chi Lucia?

Pier Paolo: (APPENA SENTE IL NOME EMETTE UN GEMITO DI CHI STA PER FARSI PIPÌ ADDOSSO) Ahhhhhhhhh (I DUE NOTANO IL MOVIMENTO ED IL MUGOLIO STRANO MA NON CI FANNO TANTO CASO ... IMBARAZZATO) Prego ... Ho portato un presente alla famiglia, (LO PORGE AD ANTONIO) vedete quanto è bello ... il solo fatto di ammirarlo riempie piacevolmente le cornee.

Antonio: (PRENDE IL FIORE) Grazie ... ma me si tratta di cornee ... l'esperto è isso !! (LO PORGE A PEPPE) Peppi goditelo!

Giuseppe: Un crisantemo?

Antonio: (DISCRETO A PEPPE) E chisto l'ha pigliato ngòppa a tomba d'è mogliera.

Pier Paolo: Ho pensato alla crisi, così se non piace, potete sempre riciclarlo nella vostra agenzia ...

Giuseppe: (ALLARMATO) Sapete pure dell' agenzia?

Pier Paolo: La signorina, mi ha documentato.

Antonio: Lucia??

Pier Paolo: (c.s.) Ahhhhhhhhh

(PEPPE E ANTONIO RINOTANO E SI GUARDANO)

Giuseppe: Ma che succede?

Pier Paolo: Niente, non ci fate caso (SPIEGANDO) Pensandoci forse era meglio che vi facevo il pacco ?

Giuseppe: (ALLUDENDO ALLE DONNE TRA SE') No grazie, a quello ci ha già pensato mia moglie !!

Pier Paolo: (SPAVALDO) Ha comprato il pacco intero? ... Tutta la mia collana di libri?

Antonio: (PRONTO) Perché scrivete?

Pier Paolo: Certo. Sono uno scrittore di favole per bambini.

Giuseppe: Ed avete poco tempo non è vero?

Pier Paolo: Tempo pochissimo, ma fantasia assaje ...

Antonio: (A PEPPE) Isso scrive e mugliereta, le cresce ò figlio

Giuseppe: (PEPPE CERCA DI AGGREDIRLO MA ANTONIO LO BLOCCA) Schifoso!

Antonio: Peppì stai calmo

Pier Paolo: Non capisco

Antonio: No, Peppe diceva scrivete quei generi schifosi? Quelli porno?

Pier Paolo: Per carità, favole, scrivo solo delle favole

Giuseppe: (RIPRENDENDOSI ED ALLUSIVO) Favole eh? Favole come quella di Hansel e Gretel che furono abbandonati dai genitori ?

Pier Paolo: Noooo, no, no ... (LIRICO) Ho scritto, il verme solitario, il serpente avvelenato, la morte del criceto ...

Antonio: (A PEPPE) E chello liggendo è morta a mogliera a chisto ...

Pier Paolo: Lettura sana per bambini

Antonio: (IRONICO) Sana? E vuje accussi e bluccate ò sviluppo

Pier Paolo: Insegnano ad amare. L'ho detto anche alla signorina.

Antonio: Ma chi Lucia?

Pier Paolo: (c.s.) Ahhhhhhhh

Giuseppe: Scusate, anche se non mi interessa perché ho ben altro a cui pensare, ma c'avite passato?

Pier Paolo: (COFESSANDO) Sentite tra uomini si può dire ... E' una cosa più forte di me, appena sento il nome della signorina, per l'emozione mi viene da fare pipì, ma poi mi blocco, anzi posso approfittare per vedere se ci riesco?

Giuseppe: (RIPRENDENDOLO) E comme no! (INDICANDO IL BAGNO) Prego. Anzi sentite a me, restate li dentro, così quando tornano, noi vi chiamiamo e gli facciamo una bella sorpresa ...

Pier Paolo: Che bella idea ... Grazie (AVVIANDOSI) L'amore vince ogni cosa e supera qualsiasi impedimento, come dicevano i Latini (CITANDO) "Ubi major ... minor cessat" (ENTRA NEL BAGNO).

Giuseppe: (AD ANTONIO) Ecco ... Cessa-t! ... Su questo sono pienamente d'accordo!!

Antonio: Certo ha tenuto coraggio ò vedovo a se presentà ccà

Giuseppe: Meglio accussì, l'accide 'nzieme a moglierema

16 scena: GIUSEPPE, ANTONIO, PROVOLONE, LUCIA E CLAUDIA

Claudia: (DA FUORI) Mamma mia che stanchezza

Giuseppe: Eccola qui ... O sangue pè tutte parte l'aggia fa scì(*gli devo fare uscire sangue d'appertutto*)

Claudia: (ENTRANDO) Ci siamo massacrate, abbiamo girato tutti i bar del quartiere ma del Provolone manco l'ombra.

Lucia: (MASSAGGIANDOSI I PIEDI) Si sarà perso poverino ... Però, pure io mi sento tutta sfasciata ...

Antonio : (SPOSTANDOSI ALLE SPALLE DI GIUSEPPE) Peppi ... mò è il momento ... io la mantengo da dietro e tu gli dai na botta 'ncapa

Claudia: (A LUCIA) Ma sta ancora qua? ... Dì a quella specie di uomo che in questa casa non voglio che resti

Lucia: Mo veco io (IN MODO MINACCIOSO VA DRITTA VERSO I DUE)

Giuseppe: (PRENDE ANTONIO E SE LO PONE D'AVANTI A MO DI SCUDO UMANO) Mò è il momento che me fà capì ... si aggio fatto buono a te prestà e solde

Lucia: (SI FERMA AL CENTRO SCENA, DAVANTI AI DUE) Ha detto così la signora ... (ALZANDO IL TONO) ma stai ancora ccà?

Giuseppe: (CON UN SOSPIRO DI SOLLIEVO AD ANTONIO) Wa ... ce l'amma cavato bona ... pensavo peggio

Antonio : (RIPRENDENDOSI) Io, me so cacato sotto

Giuseppe: Antò, vai verso il nemico e digli che so tutto (ANTONIO VA COME SE VOLESSE ANDARE DA CLAUDIA MA LUCIA LO FERMA)

Lucia: Addò vai?

Antonio: Da Claudia a riferire le nuove regole di questa casa

Lucia: (INDICANDOSI) Devi conferire prima con me ... se a me sta bene ... riferisco ... se non mi sta bene (ATTIMO DI PAUSA) te piglio a muorze ... allora che devi dire ...

Giuseppe: (PRENDENDO LA PAROLA) Vogliamo parlare prima del padre o prima del figlio?

Claudia: Lasciala stare quell' anima innocente

Lucia: Infatti, parliamo solo di quel porco del padre

Giuseppe: Appunto parliamo prima del padre ... (A CLAUDIA) il vedovo ... il tuo amante ...

Claudia: Aspe nun aggio capito buono (PROVOLONE STA PER USCIRE DAL BAGNO MA APPENA SENTE IL NOME LUCIA SI RICHIUDE DENTRO FACENDO IL SOLO MUGOLIO) ma ccà ditte Lucì

Pier Paolo: Ahhhhhh

Giuseppe: E poi parliamo di come stai architettando tutto per crescerti il figlio suo, in casa mia

Claudia: (SBALORDITA MA MANTENEDO LA CALMA) E' vero che la miglior difesa e l'attacco ... ma finiscila con queste bambinate ... fai l'uomo e parliamo seriamente

Giuseppe: Vogliamo parlare? ... e che mi dici del verme solitario ... del serpente avvelenato ... o forse preferisci parlare della morte del criceto?

Claudia: (FRASTORNATA A LUCIA) Chisto è sciuto a 'mpazzì(*impazzito*) (CON CALMA RELATIVA) Peppì stamme à senti ... confessami subito che il bambino è tuo e prometto di cacciarti da casa senza manco (PROVOLONE COME PRIMA) ccà te mette nà mano 'nguòllo(*addosso*) Lucia

Pier Paolo: Ahhhhhhhhh

Antonio : (NELLA STESSA POSIZIONE DI LUCIA MA ALLE SPALLE DI GIUSEPPE NELL ORECCHIO OPPOSTO) Continua ... la tieni in pugno ... colpisci ...

Lucia: (NOTA UN CEDIMENTO NELLA DONNA LE SI AVVICINA E DA DIETRO IN UN ORECCHIO COME FOSSE UN CONSIGLIERE) Non cedete ... è un pazzo ... è pericoloso ed è pure traditore ...

Claudia: Sporco vigliacco ... voglio il divorzio e pure gli alimenti

Giuseppe: E si gli alimenti ... accusi te ciacei(*trastulli*) cu l'amante tuo cu è denare mie

Lucia: (COME SOPRA) Non arrendetevi ... nun ve facite fa(*non fatevi imbrogliare*)

Antonio : (COME SOPRA) Su forza e coraggio ... dategli il colpo di grazia ...

Giuseppe: Te donghe cinque minuti ... e si nun te ne vaje ... te ne caccio a cavece(*calci*) primma a te e poi a chillo quequere e babbo natale

Antonio: Peppi nun te scurdà a Befana.

Claudia: Io non ti riconosco più ... sei un mostro ...

Antonio : (SEMPRE NELL ORECCHIO) Peppi dalle 'nfacce

Giuseppe: (RIBELLANDOSI) Ma a vuò fernì e me sciuscià(*alitari*) dinto a stà recchia? ... Ma statte nu poco zitto ...

17 scena: GIUSEPPE, ANTONIO, PROVOLONE, LUCIA, CLAUDIA, ESTER E SALVATORE.

Salvatore: (ENTRANDO DALLA COMUNE) Ma che sta succedendo?

Giuseppe: Salvatò, sei venuto al momento giusto, aggio scoperto di chi è ò creature

Salvatore: A bene, allora hai già saputo (INDICANDOLA) che Ester è la mamma?

Antonio: Ma che dici ... la mamma è morta ed il vedovo si tiene la moglie

Lucia: Ma quale vedovo? ...

Claudia: Io nun stò capendo niente

Giuseppe: (A LUCIA) Non fare la santarellina ... di la verità ... è stata tua l'idea di portare qui il bambino?

Ester: Il bambino? ... Dov'è il bambino?

Giuseppe: Questi non sono fatti che vi riguardano ...

Salvatore: (CERCA DI SPIEGARE) Peppi, ma questa è Ester la signora che ti ho parlato

Giuseppe: (SEMPRE CONCITATO) Quella dei crocifissi?

Ester: Esatto, lasciate che vi spieghi.

Giuseppe: (c.s.) Signò ... Qua ce sta poco à spiegà ... 60 crocefissi a 2 euro l'uno ... ci dovete 120 euro

Salvatore: Wua Peppi cu sti crocefissi c'è acciso à salute(*ci hai distrutto nella salute, profondamente*)! ... Stamme a senti ... Il bambino che ho trovato è suo figlio!

Giuseppe: (CONFUSO) Ma che state dicendo??

Salvatore: Forse è meglio che cominci dal principio, cara.

Giuseppe: Si forse è meglio.

Ester: Vedete tempo fà ho conosciuto Salvatore, quando ho capito che aveva intenzioni serie, volevo dirgli che avevo un figlio ... ma avevo paura di perderlo!

Giuseppe: E così avete pensato di abbandonare il bambino nel negozio? ..

Ester: No, no assolutamente ... Pensavo che lui era il proprietario. Appena l'ho visto aprire l'agenzia, in punta di piedi sono entrata e senza farmi vedere, ho lasciato mio figlio che dormiva in uno scatolone ... poi sono uscita dall'agenzia e mi sono nascosta sul marciapiede di fronte

Giuseppe: E perché?

Ester: Avevo stupidamente pensato, di fargli scoprire così il mio tesoro. Ma mentre tutto procedeva secondo il mio piano ...

Salvatore: E' passato un pullman si è bloccato davanti la porta e quando è ripartito ... Avevo già chiuso l'agenzia per portare qui il bambino ...

Giuseppe: (COMPRENDENDO GLI EQUIVOCI) Signò c'avite combinato!!

Ester: Sentite ho sbagliato ... Sapesse come sono stata male ! Ma adesso basta ... Come sta? Voglio vederlo ... Ridatemi mio figlio per favore!

Lucia: (INVITANDOLA AD USCIRE IN CAMERA DA LETTO) Certo, venite con me, il piccolo sta di qua

Salvatore: Peppi, meno male ... tutto e bene quello che finisce bene

Giuseppe: (PENSANDOCI) Sarà ... ma ci stanno ancora un paio di cose che non mi tornano

Caterina: (CORRENDO IN STANZA DALLA COMUNE) Signò ... Signò, ate 'ntiso, l'investigatore privato ve lo ricordate?

(I DUE SI GUARDANO ED INSIEME)

Giuseppe: "Ti scopro l'arcano"? **Claudia:** "Occhio di Lince"?

Caterina: Esatto ... quello era un povero pazzo ... ha fatto uscire le corna a mezzo quartiere ... e dice pure ccà nu strunzo l'ha creduto e l'ha dato 200 euro ... mò hanno chiamato il 118 e lo stanno portando ò spitale ... Ascite, ascite fore e venite a vedè (ESCE DI NUOVO E RIENTRANO LUCIA ED ESTER)

Ester: Grazie ancora di tutto e scusateci ... Andiamo Salvatore

Salvatore: (ABBRACCIANDOLI ED AVVIANDOSI VERSO LA COMUNE) Certo, andiamo ... Amico mio, io non so proprio cosa dirti ...

Giuseppe: Ed allora non dire nulla, che qui si è già chiacchierato parecchio ..

Claudia: Sapere che quel bimbo stà in buone mani è l'unica gioia per tutti noi

Ester: Arrivederci

Salvatore: A domani

Giuseppe: Eh si a domani Salvatò ... (SEDENDOSI SFATTO) Antò, mi devi fare un piacere

Antonio: Vado a chiamare l'avvocato?

Giuseppe: No, Antò te ne devi andare a casa tua e qui non devi mettere più piede

Antonio: Ed il debito?

Giuseppe: Te lo abbuono, basta che te ne vai ... non ho mai pensato di farmi restituire quei soldi da te, volevo solo farti imparare la lezione, perché credevo che

noi eravamo amici, e gli amici si aiutano, si consigliano nel loro bene e non nel nostro tornaconto

Antonio: Ma io ...

Giuseppe: Ma tu invece, mi sei rimasto vicino solo pensando ai soldi e non hai minimamente pensato che visto che, stavo in difficoltà, i tuoi consigli mi avrebbero portato a sfasciare la mia famiglia.

Antonio: (ABBASSANDO IL CAPO) Me ne devo proprio andare?

Giuseppe: Vattenne Antò e salutami tua moglie, quella santa donna che ti sopporta
(ANTONIO ESCE)

Lucia: Finalmente l'avite cacciato a chillo schifoso

Giuseppe: E tu lo segui

Lucia: Avite ragione! Vado a controllare se sta rubando qualcosa all'ingresso

Giuseppe: No, vai in camera tua, ti fai la valigia e ritorni da tua madre ... In questa casa non c'è più bisogno di te

Lucia: Io tutto quello che ho fatto, l'ho fatto per il bene della signora. Per tenere in piedi il suo matrimonio, avrei fatto qualsiasi cosa ... mi sarei pure buttata anche nel fuoco!!

Giuseppe: E qui non abbiamo bisogno di martiri sacrificali

Lucia: Ma io l'ho fatto con piacere ... Signò ...

Claudia: Fai quello che ti dice ...

Lucia: Ma, ma, ma va fà bene dint à vita va!! (LUCIA ESCE SCONFORTATA)

Claudia: (DISORIENTATA) Peppi ... che abbiamo combinato ... Io ho creduto veramente che quel neonato era tuo figlio

Giuseppe: (SCONVOLTO) Ed io ho pensato che ... che tu ... (BACIANDOGLI LE MANI) Perdonami amore mio ... perdonami ...

Claudia: Come abbiamo potuto credere a questi pettegolezzi, a queste bugie

Giuseppe: Io ho provato a spiegartelo, ma sapevo che era inutile ...

Claudia: (CON DOLCEZZA) Potevi tentarci io ti avrei creduto

Giuseppe: Ma Lucia no!

Claudia: E che c'entra, Lucia.

Giuseppe: C'entra, c'entra sempre! C'entrano tutti, da quando ci siamo sposati abbiamo sempre avuto estranei tra i piedi.! Che ci indicavano come agire, come tenere in piedi il matrimonio, avallando argomentazioni che non avevano nessun fondamento di verità ...

Claudia: Ma lo facevano per affetto, per amicizia ...

Giuseppe: Claudiè ... passi il povero pazzo, che è pazzo di natura, quello che dice è frutto della sua malattia, quindi innocente nella sua colpevolezza, ma gli altri no, i sani di mente, quelli no, sputano sentenze senza curarsi delle conseguenze.

Claudia: E allora che dobbiamo fare?

Giuseppe: Ci amiamo? (CLAUDIA ANNUISCE) Ed allora basta fidarsi!!!

Claudia: (AMOREVOLMENTE IRONICA) Ci dobbiamo fidare proprio su tutto?

Giuseppe: E' certo!!

Claudia: Allora iniziamo dalla cucina ... da oggi in poi, sarò sempre e solo io che cucinerò per te

Giuseppe: (RIDENDO ED ABBRACCIANDO LE PRIMA DI USCIRE) Nun dà retta accumulammme à dimane a ce fidà, stasera te porto a magnà ò ristorante!

Pier paolo: (APRENDO LA PORTA DEL BAGNO) Mi devo essere addormentato ... e meno male ... a botta e sentì ripetere il nome, me stavo quasi facenne sotto ... (GUARDANDOSI INTORNO) Ma che succede qui? Mi hanno lasciato da solo?

Lucia: (ENTRANDO CON UN AVALIGIA IN MANO) Pruvulò, ma tu stai ccà??

Pier paolo: Luciaaahhhhh? ... (STRINGENDOSI LE GAMBE)

Lucia: Che succede? ... Hai bisogno di aiuto?

Pier paolo: (NOTE DI REGIA: PREME UNA SIRINGA D'ACQUA CHE AVEVA NELLE TASCHE DEI PANTALONI PER SIMULARE LA PIPI' CHE BAGNERA' I PANTALONI ... ESCLAMA) Troppo tardi!!

Si chiude la tela